

BILANCIO SOCIALE

2025



FONDAZIONE
GIOVANNI
PAOLO II



INDICE

	1. INTRODUZIONE	4
	1.1 Nota metodologica	
	2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	8
	2.1 La Fondazione Giovanni Paolo II	
	2.2 Missione, visione e valori	
	3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	13
	3.1 Struttura operativa	
	3.2 Sistema di governance e organi statutari	
	3.3 Pianificazione strategica	
	3.4 Sistema dei controlli e presidi di trasparenza	
	4. PERSONE E RELAZIONI	23
	4.1 I volti della Fondazione	
	4.2 Formazione e sviluppo delle competenze	
	4.3 Rete degli stakeholders	
	4.4 Comunicazione	
	5. PROGETTI E ATTIVITÀ	37
	5.1 Progetti in Italia	
	5.2 Progetti all'estero	
	5.3 Attività complementari	
	6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	63
	6.1 Andamento economico dell'esercizio	
	6.2 Fundraising	
	6.3 Trasparenza e gestione delle relazioni	
	7. ALTRE INFORMAZIONI	82
	7.1 Codice etico e di condotta	
	8. MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO	85
	8.1 Relazione finale Organo di Controllo	
	RINGRAZIAMENTI	88
	COME SOSTENERCI E CONTATTI	89



INTRODUZIONE





1 INTRODUZIONE

La Fondazione Giovanni Paolo II è un ente del Terzo Settore (ETS) che opera in Italia e all'estero per promuovere lo sviluppo umano integrale, mettendo al centro la dignità della persona, in coerenza con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale definite dal proprio Statuto (artt. 3 e 4) e dal Codice del Terzo Settore e nel rispetto dei principi cristiani.

Attraverso progetti di cooperazione internazionale, educazione, accoglienza e inclusione sociale, l'organizzazione interviene in contesti di vulnerabilità, fragilità socioeconomiche e crisi umanitarie, con una particolare attenzione alla Terra Santa e al Medio Oriente.

In Italia l'azione dell'ente si concentra sull'accoglienza e l'integrazione di persone migranti e rifugiate, accompagnandole in percorsi di autonomia personale, abitativa e lavorativa.

Nei contesti internazionali, invece, realizza interventi di sviluppo locale, tutela dei minori e rafforzamento delle comunità, integrando dimensioni educative, sociali ed economiche, in linea con gli ambiti di intervento previsti dallo Statuto.

Il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento fondamentale di trasparenza e responsabilità, attraverso il quale la Fondazione intende rendere conto delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati generati nel corso del 2025.

Questo documento costituisce anche un'occasione di riflessione sul valore sociale prodotto e sulle relazioni costruite con i diversi portatori di interesse, orientando le scelte future dell'ente, in coerenza con la propria missione.

1.1 NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore, di seguito "CTS") e in conformità alle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore, adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

La rendicontazione sociale è stata impostata in coerenza con le finalità e le attività istituzionali definite dallo Statuto della Fondazione (artt. 3 e 4) con l'obiettivo di fornire un'informativa trasparente e accessibile a tutti i portatori di interesse.

Il Bilancio Sociale si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 e include informazioni di carattere economico-finanziario, nonché elementi descrittivi relativi alle attività svolte, ai contesti di intervento e ai beneficiari coinvolti.

La rendicontazione è stata sviluppata nel rispetto dei principi di completezza, trasparenza e attendibilità, con l'obiettivo di offrire una rappresentazione chiara e coerente degli interventi realizzati e dei risultati raggiunti.

L'individuazione dei temi rilevanti è avvenuta attraverso un processo di analisi interna, che ha considerato l'impatto delle attività sui beneficiari e il confronto con i principali portatori di interesse nel corso dell'esercizio.

PROCESSO DI REDAZIONE E RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

La redazione del Bilancio Sociale 2025 è il risultato di un percorso strutturato e partecipato che ha coinvolto gli organi di governance, i responsabili di area e il personale impegnato nei progetti.

In una prima fase la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione (CdA) e il coordinamento dei Responsabili tecnici hanno contribuito all'individuazione degli ambiti di rendicontazione e dei temi rilevanti. Successivamente i responsabili di progetto, i cooperanti e lo staff operativo hanno collaborato alla raccolta delle informazioni relative agli interventi realizzati, ai beneficiari coinvolti e ai risultati conseguiti.

I dati sono stati raccolti attraverso:

- analisi della documentazione contabile e amministrativa;
- ricostruzione dei flussi finanziari dei progetti;
- report periodici e strumenti di monitoraggio quantitativi e qualitativi;
- contributi qualitativi del personale (testimonianze e osservazioni).

Nei progetti di cooperazione internazionale sono stati utilizzati sistemi di monitoraggio basati su indicatori riconosciuti (tra cui strumenti di *logframe* e indicatori di risultato), integrati - ove previsto - da verifiche sul campo e valutazioni esterne indipendenti. Nei progetti di accoglienza realizzati in Italia sono stati impiegati strumenti di rilevazione orientati alla valutazione dell'efficacia dei servizi e dei percorsi di integrazione.

Le informazioni raccolte sono state rielaborate e verificate internamente dai responsabili delle aree funzionali, al fine di garantirne coerenza, chiarezza e attendibilità dei dati.

AMBITO DI RENDICONTAZIONE, CRITERI E LIMITI

Il presente Bilancio Sociale riguarda l'insieme delle attività promosse e realizzate dalla Fondazione Giovanni Paolo II nel corso dell'esercizio 2025. La rendicontazione include informazioni di carattere economico-finanziario ed elementi descrittivi relativi ai contesti di intervento e ai beneficiari coinvolti.

La complessità dei contesti operativi e il diverso stadio di avanzamento dei progetti – in particolare per quelli avviati nell'ultimo trimestre dell'anno – possono influenzare la disponibilità e la comparabilità dei dati. Per questo motivo, ove necessario, il Bilancio integra dati quantitativi con informazioni qualitative e descrizioni di contesto.

In relazione alla misurazione dei risultati, la Fondazione svolge attività continuative di monitoraggio e valutazione delle proprie iniziative. Tuttavia la misurazione dell'impatto sociale non si basa su un modello standardizzato e viene restituita attraverso una combinazione di dati quantitativi ed elementi descrittivi. Rispetto all'esercizio precedente, nel corso del 2025 sono intervenuti alcuni cambiamenti rilevanti nell'assetto organizzativo e di governance della Fondazione, tra cui il rinnovo del CdA e una riorganizzazione interna delle funzioni. Il dettaglio è illustrato nella sezione "Struttura, governo e amministrazione".

Nel medesimo periodo, il settore della Comunicazione è stato ulteriormente strutturato e reso autonomo rispetto all'area Fundraising, nonché esternalizzato integrando competenze professionali dedicate, con l'obiettivo di rafforzare la qualità, la continuità e la coerenza del dialogo con i portatori di interesse.

Ai sensi dello Statuto (art. 14) la Fondazione può avvalersi di un Comitato Scientifico e della relativa Giunta Esecutiva quali organi di supporto alla governance. Nel corso della seduta del CdA del 22 ottobre 2025 è stato esaminato il funzionamento del Comitato Scientifico e della Giunta Esecutiva. Il CdA ha quindi deliberato di rinviare a una fase successiva all'approvazione del Piano Strategico della Fondazione ogni valutazione in merito a una possibile ricostituzione di tali organi.

Tali variazioni non hanno comportato modifiche ai criteri generali di rendicontazione adottati nel presente Bilancio Sociale.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE





2.1 LA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

La Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo nasce nel 2007 dall'intuizione di Monsignor Luciano Giovannetti, al tempo Vescovo di Fiesole, maturata a seguito di un pellegrinaggio in Terra Santa nel 1997, da cui nacque un forte legame con quei luoghi e le loro comunità.

Negli anni precedenti alla costituzione formale, un gruppo di fedeli e amici ha operato come comunità informale, sostenendo iniziative a Betlemme, Gerusalemme e in Palestina. Oggi, a quasi vent'anni dalla sua nascita, la Fondazione opera in diciassette Paesi, ha realizzato oltre sessanta progetti e accompagna ogni anno più di ventimila persone attraverso interventi di cooperazione internazionale, accoglienza, educazione e dialogo.

Ai sensi dello Statuto (art. 2), l'ente ha sede legale nel Comune di Firenze ed è costituito senza limiti di durata. Il CdA può deliberare il trasferimento della sede e l'istituzione di sedi operative e uffici anche in altri contesti territoriali, in funzione delle esigenze progettuali e organizzative.

La Fondazione ha personalità giuridica ed è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). È accreditata presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale (AICS) e presso la Commissione Europea per la presentazione di bandi di finanziamento e di proposte progettuali. Fa parte della Riunione Opere Aiuto Chiese Orientali (ROACO), organismo del Dicastero vaticano per le Chiese Orientali ed è riconosciuta dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Partecipa inoltre, attraverso la Rete Mare Nostrum, all'“Opera Segno” della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) denominata Consiglio dei Giovani del Mediterraneo.

La proiezione internazionale dell'ente è confermata dai numerosi accreditamenti legali ottenuti nei Paesi d'intervento, che ne legittimano l'operatività in contesti complessi. In particolare la Fondazione opera ed è riconosciuta legalmente in Palestina (dal 3 febbraio 2009), Israele (dal 14 febbraio 2011), Giordania (dal 17 febbraio 2019), Libano, Svizzera (dal 13 ottobre 2013) e Iraq (dal 18 novembre 2025). Tali riconoscimenti consentono lo sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, partenariati locali e progetti coerenti con le finalità dell'ente. Sono inoltre in corso richieste di riconoscimento presso le autorità competenti di Siria, Burkina Faso e Tunisia, nell'ottica di un progressivo ampliamento della presenza territoriale.

In questo quadro istituzionale si inserisce l'identità da cui la Fondazione trae origine. Essa, infatti, è nata da un “gesto d'amore” e si propone di trasmettere questo stesso coinvolgimento a chi vi partecipa: personale, volontari, donatori e partner.

Ispirata ai principi cristiani e alla dottrina sociale della Chiesa, l'organizzazione pone al centro della propria azione lo sviluppo integrale della persona umana (art. 3). Questo per garantire il futuro del suo operare, mantenendo un legame continuo tra la propria storia e le sfide dei contesti in cui opera.





2.2 MISSIONE, VISIONE E VALORI

In aderenza con quanto previsto dallo Statuto (art. 3), la Fondazione Giovanni Paolo II opera per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo umano integrale, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in qualità di ETS.

Le attività della Fondazione si traducono in interventi concreti realizzati sia in Italia sia a livello internazionale, con una particolare attenzione alla Terra Santa e al Medio Oriente, in contesti caratterizzati da fragilità sociali, economiche e politiche.

Ai sensi dello Statuto (art. 4), l'ente realizza le proprie finalità attraverso attività di interesse generale svolte in via esclusiva o prevalente con un consolidato *know-how* nei settori dello sviluppo economico e della protezione, nonché negli ambiti dell'agricoltura, dell'accoglienza, dell'educazione e dell'inclusione.

L'organizzazione riconosce nella protezione e tutela dei diritti umani e nel dialogo interreligioso ed ecumenico i presupposti fondamentali per la promozione della pace e della convivenza tra i popoli.

Opera, inoltre, in una logica di rete, valorizzando partenariati con enti ecclesiali, istituzioni pubbliche, organizzazioni del Terzo Settore e soggetti privati sia italiani sia internazionali, accomunati dalla promozione della persona e dallo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori.

Tra le attività statutarie rientrano anche iniziative educative, formative e culturali, nonché studi e ricerche, convegni, seminari, incontri e momenti di confronto a livello nazionale e internazionale. La Fondazione può inoltre promuovere attività di raccolta fondi, stipulare convenzioni e affidare specifiche attività a soggetti terzi, nel rispetto della normativa vigente.

Tutte le attività sono svolte in assenza di scopo di lucro e orientate al perseguimento delle finalità statutarie.

AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione realizza progetti finalizzati alla promozione di uno sviluppo equo e sostenibile per ogni persona, a prescindere dal suo credo. I principali ambiti di intervento, coerenti con le attività di interesse generale previste dallo Statuto (art.4), sono i seguenti:



APPROCCIO OPERATIVO

L'azione della Fondazione si caratterizza per la capacità di analisi dei bisogni specifici reali delle persone e dei territori in cui opera. L'ente non adotta modelli predefiniti o standardizzati, ma predilige interventi progettati *bottom-up*, a partire dall'ascolto delle comunità locali e dall'esperienza diretta sul campo, costruendo risposte coerenti con i contesti.

Tale flessibilità permette di rispondere in modo mirato ed efficace alle sfide emergenti. A titolo esemplificativo, di fronte all'aumento della popolazione immigrata nel Valdarno Aretino, l'organizzazione ha avviato servizi di ascolto a supporto dei percorsi di integrazione, rivolti non solo agli ospiti dei propri centri di accoglienza, ma anche alla cittadinanza.

Pur nella diversità dei contesti e delle iniziative, tutti gli interventi condividono un elemento comune: l'impegno costante nel porre al centro la persona e i valori fondanti della Fondazione.

DATI FISCALI

- **NOME:** Fondazione Giovanni Paolo II E.T.S. per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo
- **CODICE FISCALE:** 94145440486
- **QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE:** Ente del Terzo Settore
- **INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE:** Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 Firenze



STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE





3.1 STRUTTURA OPERATIVA

La Fondazione Giovanni Paolo II opera attraverso una struttura organizzativa articolata e flessibile, progettata per garantire l'attuazione efficace delle decisioni strategiche e il coordinamento delle attività nei diversi contesti di intervento.

La struttura, agendo in raccordo costante con gli organi di governo, presidia le funzioni amministrative, progettuali e di supporto.

Questo assetto consente il monitoraggio continuo dei flussi gestionali e garantisce la corretta rendicontazione dei progetti, favorendo al contempo la prossimità ai territori, la tempestività nelle decisioni e un efficiente utilizzo delle risorse, sia negli uffici centrali in Italia sia nelle sedi di coordinamento all'estero.

La struttura organizzativa della Fondazione è rappresentata nello schema seguente:



L'organigramma evidenzia l'articolazione delle principali aree funzionali e il sistema di coordinamento tra le diverse unità operative.

LA FONDAZIONE NEL MONDO

PRESENZA IN ITALIA

Uffici

Via Madonna della Tosse 2, Firenze - sede legale
Via del Proconsolo 16, Firenze
Viale Roma 3, Pratovecchio Stia (AR)
Via Gorizia 35, Montevarchi (AR)

Centri di accoglienza

Via di Monsorbi 25, Montevarchi (AR)
Via Marco Polo 10, Montevarchi (AR)
Via Vittorio Veneto 2, San Giovanni Valdarno (AR)
Via di Sant'Agata 99, Loc. Pietrapiana, Reggello (FI)
Via Poggio Gherardo 2, Fiesole (FI)

PRESENZA ALL'ESTERO

GIORDANIA: Khareja Alashjae Street 8, Jabal Luweibedeh, Amman

LIBANO: Rue Gouraud 191, Gemmayzeh 14, Mar Mikhail

PALESTINA: Bethlehem 475, Hebron Jerusalem St.

SVIZZERA: Unterer Graben 1, 9000 San Gallo

IRAQ: Baghdad – Rusafa – Hayy Al-Riyadh – District 908 – Street 23 – House 26.



3.2 SISTEMA DI GOVERNANCE E ORGANI STATUTARI

Ai sensi dello Statuto (art. 7), la Fondazione Giovanni Paolo II è dotata di un sistema di governo articolato nei propri organi statutari.

A tali organi competono le funzioni di indirizzo strategico, gestione e controllo delle attività, nel rispetto delle finalità istituzionali e dei principi di correttezza amministrativa.

In particolare lo Statuto (art. 8) prevede che la Fondazione sia governata da un CdA composto da sette membri, individuati secondo modalità volte a garantire rappresentatività, pluralità di competenze e autonomia di giudizio. La composizione del CdA avviene attraverso un sistema di designazioni e cooptazioni che coinvolge soggetti istituzionali ed ecclesiali, assicurando coerenza con l'identità della Fondazione.

Lo Statuto stabilisce inoltre che la maggioranza dei componenti del Consiglio sia indipendente e che tutti i consiglieri siano in possesso dei requisiti di onorabilità e competenza previsti, a tutela di un governo responsabile e trasparente.

I componenti del CdA restano in carica per cinque esercizi sociali e possono essere rinominati nel rispetto dei limiti previsti. In caso di cessazione anticipata di uno o più consiglieri, lo Statuto disciplina le modalità di integrazione del Consiglio, al fine di garantire continuità nella funzione di governo dell'ente.

Nel corso del 2025, al termine naturale del mandato e in conformità alle procedure previste dallo Statuto, la Fondazione Giovanni Paolo II ha rinnovato il proprio assetto di governo: in data 23 giugno 2025 è entrato in carica il nuovo CdA, segnando l'avvio di una nuova consiliatura.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione competono l'indirizzo strategico e la supervisione generale delle attività. Per garantire un presidio diretto degli ambiti strategici e una distribuzione efficace delle responsabilità, il CdA attribuisce specifiche deleghe funzionali ai propri membri.

Nel corso del 2025 il CdA si è riunito 8 volte (tre nel precedente mandato e cinque nella nuova consiliatura), adottando modalità di svolgimento miste - in presenza e a distanza - per favorire la partecipazione di tutti i componenti e assicurare alla struttura operativa un orientamento costante.

In conformità con le disposizioni statutarie e normative, tutti i membri del CdA svolgono il proprio mandato a titolo totalmente gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate vive sostenute per ragioni d'ufficio.

COMPOSIZIONE CDA (FINO AL 22 GIUGNO 2025)

Nella prima parte del 2025, l'organo di governo era così composto:

- | | |
|---|---|
| ■ Andrea Bottinelli: Presidente | ■ Pade Ibrahim Faltas: Consigliere |
| ■ Mons. Rodolfo Cetoloni: Vicepresidente | ■ Piero Giunti: Consigliere |
| ■ Dora Casuccio: Consiglieria | ■ Andrea Verdi: Consigliere |
| ■ Vincenzo Ceccarelli: Consigliere | ■ Carla Gonfiotti: Segretaria del CdA. |

COMPOSIZIONE CDA (DAL 23 GIUGNO 2025) E DELEGHE

A seguito dell'insediamento, il Consiglio ha riorganizzato la propria attività attraverso l'attribuzione di deleghe funzionali ai singoli membri, con l'obiettivo di garantire un presidio diretto e specialistico degli ambiti strategici e favorire una gestione più collegiale.

Ai sensi dello Statuto (art. 11), il Presidente rappresenta legalmente la Fondazione e svolge un ruolo centrale di indirizzo, coordinamento e garanzia del corretto funzionamento degli organi statutari. Convoca e presiede il CdA ed esercita le funzioni previste dallo Statuto e dalle eventuali attribuzioni del Consiglio.

Alla data di redazione del presente documento, le responsabilità risultano così ripartite:

- **Damiano Bettoni:** Presidente, Legale Rappresentante (art. 11 dello Statuto), con responsabilità su rapporti istituzionali, comunicazione, fundraising, personale e organizzazione;
- **Mons. Rodolfo Cetoloni:** Vicepresidente, con delega al Piano strategico;
- **Padre Ibrahim Faltas:** Consigliere con delega alla presenza della Fondazione in Terra Santa;
- **Susanna Benucci:** Consiglieria con delega ad amministrazione e patrimonio;
- **Piero Giunti:** Consigliere con delega allo sviluppo dei rapporti istituzionali;
- **Pino Gulia:** Consigliere con delega alla progettazione e all'accoglienza;
- **Marcello Ralli:** Consigliere con delega alla Segreteria della Fondazione e ai rapporti con gli Organismi di Cooperazione (ODC) e le Organizzazioni di Volontariato (ODV).

Il sistema di nomina dei componenti del CdA, come previsto dallo Statuto, è rappresentato nello schema seguente:



Il modello adottato consente di garantire un equilibrio tra rappresentatività istituzionale, continuità organizzativa e pluralità di competenze, in coerenza con l'identità e le finalità della Fondazione.



3.3 PIANIFICAZIONE STRATEGICA

All'inizio della nuova consiliatura, a partire da giugno 2025, è emersa la necessità di definire un Piano strategico volto a orientare le scelte della Fondazione nel medio periodo.

Il Piano ha l'obiettivo di delineare in modo chiaro la visione, le priorità operative e gli strumenti di monitoraggio, favorendo un'azione coerente con l'identità della Fondazione e un maggiore allineamento tra gli attori coinvolti.

Il percorso di definizione del Piano rientra nelle competenze del CdA in materia di indirizzo strategico e programmazione delle attività.

Il processo è stato affidato alla Scuola di Economia Civile e si è sviluppato attorno ai principali ambiti di intervento individuati dalla Fondazione, con il supporto del Prof. Ivan Vitali, incaricato di accompagnarne l'elaborazione, in un percorso partecipato che ha coinvolto anche il personale e i collaboratori:

- **Carisma e identità:** valorizzare la vocazione al sostegno della Terra Santa e delle minoranze cristiane in Medio Oriente.
- **Volontariato:** rilanciare la partecipazione attiva, promuovendo forme di coinvolgimento anche flessibili e non continuative.
- **Progettazione:** sviluppare e consolidare un modello di accoglienza a partire dalle esperienze in essere sul territorio.
- **Accoglienza:** sviluppare e consolidare un modello di accoglienza a partire dalle esperienze in essere sul territorio italiano.
- **Dialogo interreligioso ed ecumenico e rapporti con le Chiese orientali:** promuovere il confronto tra le religioni e rafforzare le relazioni con le comunità cristiane orientali.
- **Progetto scuola:** consolidare e sviluppare le iniziative in ambito educativo.
- **Modello istituzionale:** valutare l'evoluzione organizzativa della Fondazione e il ruolo degli organi consultivi.

L'approvazione del piano Strategico è prevista nel corso dell'anno 2026, con successiva presentazione agli stakeholder.



3.4 SISTEMA DI CONTROLLI E PRESIDI DI TRASPARENZA

La Fondazione considera la trasparenza e la responsabilità valori fondanti della propria azione. Alla data di redazione del presente Bilancio Sociale, il sistema di vigilanza risulta così strutturato:

1. Organo di Controllo

L'Organo di Controllo, attualmente costituito in forma monocratica nella persona della Dott.ssa Marina Montaldi, opera in piena conformità ai requisiti previsti dall'art. 30 del D.lgs. 117/2017 e dall'art. 12 dello Statuto.

All'Organo di Controllo, sono attribuite funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale della Fondazione. Le attività di verifica sono svolte con cadenza periodica e i relativi esiti sono riportati annualmente agli organi di governance.

Ai sensi della normativa vigente, l'Organo di Controllo attesta che il Bilancio di esercizio e il Bilancio Sociale sono redatti in conformità alle linee guida ministeriali, garantendo la veridicità e la trasparenza delle informazioni nei confronti dei portatori di interesse.

2. Revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 117/2017, la revisione legale è affidata a Pricewaterhouse Coopers (PwC), società iscritta al registro dei revisori legali.

PwC svolge controlli trimestrali sulle scritture contabili ed effettua la revisione del bilancio di esercizio, con mandato valido fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026.

La revisione esterna rappresenta per l'ente uno strumento di garanzia nei confronti dei propri stakeholder e delle comunità di riferimento.

3. Organismo di Vigilanza (OdV)

Istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza opera in forma monocratica nella persona dell'Avv. Lorenzo Crocini.

L'OdV agisce con piena autonomia e indipendenza rispetto agli organi di gestione, con il compito di prevenire comportamenti illeciti e verificare l'efficacia del Modello di Organizzazione e Gestione.

Le attività sono pianificate su base annuale e i relativi esiti sono rendicontati periodicamente agli organi di governance.

SISTEMA DI WHISTLEBLOWING

Nel corso dell'esercizio 2025, la Fondazione ha rafforzato i propri strumenti di controllo interno e tutela dell'integrità. In data 22 ottobre 2025, il CdA ha approvato il Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing), in recepimento del D.lgs. n. 24/2023.

L'introduzione del sistema rappresenta non solo un adempimento normativo, ma anche una scelta coerente con i principi di trasparenza, correttezza e responsabilità che orientano l'azione della Fondazione (art. 3).

Il Whistleblowing è concepito come uno strumento prevenzione e tutela, volto a garantire l'integrità dell'ente e promuovere la cultura della legalità, in linea con le finalità statutarie (art. 4).

Caratteristiche del Sistema di Whistleblowing:

- **Destinatari:** il sistema è accessibile a dipendenti, collaboratori, volontari e stakeholder che operano a diverso titolo con la Fondazione.
- **Gestione e indipendenza:** la gestione dei canali di segnalazione è affidata all'OdV, che opera in autonomia e imparzialità, vigilando sul rispetto della normativa e sull'efficacia del Modello organizzativo.
- **Garanzie e tutela:** il regolamento assicura la massima riservatezza dell'identità del segnalante e prevede il divieto di ritorsione, in coerenza con i principi di tutela della persona.
- **Accessibilità:** i canali di segnalazione (email dedicata, posta ordinaria e incontro diretto) sono pubblicati e aggiornati nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale.

L'implementazione del sistema rappresenta un ulteriore nel rafforzamento della fiducia con i portatori di interesse e nella promozione di comportamenti etici all'interno dell'organizzazione.

Il Codice Etico della Fondazione è riportato integralmente nella sezione 6 del presente documento.

ALTRI STRUMENTI DI GOVERNANCE E COMPLIANCE

Protezione dei dati personali (DPO)

La Fondazione considera la tutela dei dati personali un elemento essenziale nel rapporto con le persone e gli stakeholder con cui interagisce.

Nel corso dell'anno 2025 il CdA ha approvato specifici regolamenti per l'utilizzo degli strumenti informatici, rafforzando le misure di sicurezza e le procedure di trattamento delle informazioni.

In conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), l'ente ha nominato l'Avv. Floriana Tagliaferro quale Responsabile della Protezione dei Dati (DPO).

Il DPO supervisiona le modalità di trattamento dei dati personali e garantisce il rispetto dei diritti degli interessati, assicurando un elevato livello di riservatezza in tutti i contesti operativi.

Regolamenti interni approvati

Nel corso dell'esercizio 2025 il CdA ha adottato un insieme di regolamenti finalizzati a strutturare i processi gestionali e mitigare i rischi operativi. I principali regolamenti approvati sono:

- Regolamento per l'assegnazione degli account di posta (seduta del 21 luglio 2025);
- Regolamento per l'ammissione dei volontari (seduta del 21 luglio 2025);
- Regolamento per il funzionamento del CdA (seduta del 22 ottobre 2025);
- Regolamento per la gestione delle segnalazioni degli illeciti (seduta del 22 ottobre 2025);
- Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici (seduta del 22 ottobre 2025).

Nel medesimo periodo è stato inoltre avviato il processo di revisione del Modello organizzativo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, la cui approvazione è prevista nel corso del 2026.



PERSONE E RELAZIONI





4.1 I VOLTI DELLA FONDAZIONE

Le persone rappresentano una risorsa fondamentale per la realizzazione delle attività della Fondazione. In coerenza con quanto previsto dallo Statuto (art. 3), l'ente promuove un ambiente di lavoro ispirato ai valori della dignità umana, della cooperazione e della cura delle relazioni.

L'operatività della Fondazione è garantita da personale dipendente, collaboratori e cooperanti, che mettono a disposizione competenze professionali diversificate a supporto delle attività istituzionali. In linea con i principi di competenza e professionalità richiamati dallo Statuto (art. 8), lo staff opera in modo integrato per tradurre la missione dell'ente in interventi concreti e relazioni di prossimità con i beneficiari.



Nel 2025 l'organico ha incluso anche una sostituzione temporanea per maternità, a garanzia della continuità delle attività.

I dipendenti, i collaboratori e i cooperanti costituiscono il cuore operativo dell'organizzazione, contribuendo in modo sinergico alla realizzazione delle attività. Il lavoro di squadra e il coordinamento tra le diverse funzioni rappresentano elementi essenziali per garantire continuità e qualità negli interventi.

La Fondazione promuove momenti periodici di confronto e condivisione, finalizzati a rafforzare il dialogo interno, la circolazione delle informazioni e la coesione tra le persone coinvolte.

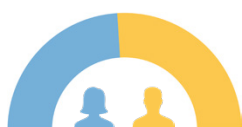
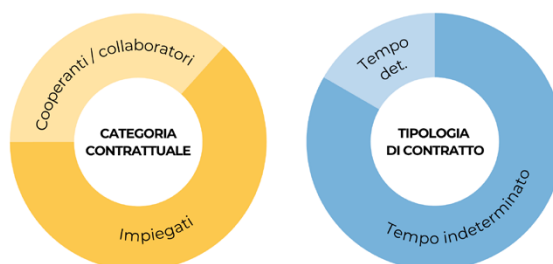
La cura delle relazioni interne, la formazione continua e l'attenzione al benessere organizzativo rappresentano aspetti centrali dell'azione dell'ente, nella convinzione che la qualità del lavoro passi anche dalla valorizzazione delle persone.

RISORSE UMANE E STRUTTURA DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2025, la Fondazione conta complessivamente 52 dipendenti, di cui 30 con contratto di diritto italiano e 22 con contratto di diritto estero.

Il personale è presente in sette Paesi: le sedi italiane impiegano 23 persone, mentre le sedi internazionali registrano la presenza più rilevante in Libano (13) oltre a Giordania (6), Palestina (4), Burkina Faso (3), Iraq (2) e Tunisia (1), a testimonianza di un'operatività radicata nelle aree geografiche di intervento prioritario.

Dal punto di vista contrattuale, il personale di diritto italiano si articola in impiegati (19) e cooperanti/collaboratori (11), con una solida prevalenza di contratti a tempo indeterminato (25 su 30), indicatore di un impegno concreto verso la stabilità e la valorizzazione delle risorse umane nel lungo periodo.



La composizione di genere risulta sostanzialmente equilibrata (25 donne e 27 uomini), con una lieve prevalenza femminile nei contratti italiani e maschile in quelli esteri.

Sul piano retributivo, il rapporto tra la retribuzione mensile massima (€ 2.421) e quella minima (€ 1.193) si attesta a circa 2,03, evidenziando una politica salariale improntata all'equità e ad una contenuta dispersione dei livelli retributivi.



I compensi agli organi di governance ammontano complessivamente a € 39.000, riferibili all'organo di controllo (nelle due diverse fasi di mandato) e alla società di revisione. In stretta osservanza delle norme statutarie (art. 6 e 8) e del divieto di distribuzione, anche indiretta, degli utili (D.lgs. 117/2017), i componenti del CdA svolgono il proprio mandato a titolo gratuito, garantendo che le risorse dell'ente siano interamente destinate alle attività di interesse generale.

CONTRATTI DI LAVORO APPLICATI

In conformità all'art. 16 del D.Lgs. 117/2017, la Fondazione applica parametri retributivi volti a garantire la dignità del lavoro e la sostenibilità economica, mantenendo il differenziale tra la retribuzione minima e massima ampiamente entro i limiti previsti dalla legge (rapporto 1 a 8).

L'organizzazione adotta un sistema contrattuale differenziato per rispondere alle specificità territoriali e operative delle proprie attività:

- **Personale in Italia:** applicazione del CCNL ANPAS (Istituzioni Socio-Assistenziali), nell'ultimo testo unico aggiornato al 17/04/2024, che garantisce tutele coerenti con il settore.

- **Personale operante all'estero:** applicazione dell'Accordo Collettivo Nazionale per le collaborazioni coordinate e continuative (vigente dal 01/01/2024 al 31/12/2026), che consente la gestione con flessibile e trasparente delle attività nei contesti internazionali.
- **Contesti locali:** applicazioni delle normative lavoristiche dei singoli Paesi, nel rispetto della legislazione vigente e a tutela dei lavoratori.

RELAZIONI SINDACALI

Nel 2025 i lavoratori e le lavoratrici della Fondazione hanno eletto i propri Rappresentanti Sindacali Unitari (RSU), avviando un percorso strutturato di dialogo tra la Presidenza e il personale.

L'istituzione della Rappresentanza Sindacale risponde alla volontà del CdA di garantire una gestione corretta e trasparente dei rapporti di lavoro, favorendo anche l'attivazione della contrattazione di secondo livello.

É stato inoltre istituito un Ufficio Risorse Umane, con l'obiettivo di sostenere la crescita delle persone e migliorare la qualità dell'ambiente lavorativo.

Attraverso questo spazio di confronto, la Fondazione promuove il dialogo sulle condizioni di lavoro, sulle politiche interne e sul benessere organizzativo, nella convinzione che il coinvolgimento attivo del personale sia un elemento fondamentale per la coesione e lo sviluppo dell'ente.



4.2 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel corso del 2025, la Fondazione ha confermato il proprio investimento nella crescita professionale del personale, attraverso percorsi formativi articolati e coerenti con le finalità istituzionali.

Le attività hanno coinvolto l'intero staff e si sono sviluppate sia su tematiche trasversali sia su ambiti specialistici, in relazione alle diverse aree funzionali. In particolare tutti i dipendenti hanno preso parte a:

- Sviluppo strategico e team building: una giornata è stata dedicata alla presentazione del piano strategico e al team building, guidata dal Prof. Ivan Vitali della Scuola di Economia Civile; occasione preziosa per rafforzare la coesione interna e condividere la visione e gli obiettivi dell'ente.
- Formazione multitematica: una giornata è stata dedicata alla formazione multitematica, che ha previsto un percorso spirituale e valoriale su “Dilexi Te” (a cura di Suor Lucia della Fraternità della Visitazione), una formazione sullo strumento Microsoft 365 ed un aggiornamento tecnico sulla normativa Privacy, tenuto dall'avv. Tagliaferro, esperta in materia e nominata DPO della Fondazione.

Formazione per tutto lo staff

Argomento	Partecipanti	Durata (ore)
Piano strategico e team building	Tutto lo staff (19)	10
Formazione Microsoft Copilot 365	Tutto lo staff (19)	8
Attività formative su compliance 231 e normativa in materia di privacy	Tutto lo staff (19)	4

Tabella 1. Attività formative rivolte all'intero staff

Oltre alle attività formative rivolte all'intero staff, nel corso del 2025 sono stati attivati **percorsi specifici destinati a singole aree e gruppi di lavoro:**

Responsabili di Area

Avvio di un percorso dedicato allo sviluppo della leadership, finalizzato a rafforzare le competenze di coordinamento e gestione dei team.

Area fundraising

Attività di aggiornamento sugli strumenti di gestione e rendicontazione, per garantire un presidio efficace delle piattaforme operative.

Area accoglienza

Realizzazione di un articolato programma di formazione specialistica su temi quali normativa, vulnerabilità, relazione di aiuto e tratta degli esseri umani, in collaborazione con enti istituzionali e organizzazioni specializzate:

- 2 operatori hanno partecipato a 6 ore di formazione sulla normativa in materia di accoglienza, organizzate dal Ministero dell'Interno;
- 1 operatore ha completato 15 ore di formazione su servizi e strategie utili alla relazione di aiuto nel contesto dell'accoglienza, promosse da InMigrazione;
- 3 operatori hanno preso parte congiuntamente a 12 ore di formazione su Introduzione alla vulnerabilità, organizzate dall'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA);
- 1 operatore ha inoltre seguito 6 ore di formazione sul tema della tratta degli esseri umani e 3 ore su tratta e questione di genere, entrambe promosse dal Ministero dell'Interno;
- 2 operatori hanno infine partecipato a 3 ore di formazione su co-housing e politiche dell'abitare, organizzate dal Ministero dell'Interno;
- Tutti gli operatori hanno preso parte alla formazione generale rivolta ai volontari dell'Associazione Punto Famiglia Villa Pettini, approfondendo tematiche quali la comprensione dell'altro, l'intervento in contesti multiculturali e le competenze comunicative e relazionali dal punto di vista spirituale.

Formazione Specialistica

Argomento	Organizzatore	Partecipanti	Durata
Formazione specialistica su accoglienza, vulnerabilità e inclusione, orientata allo sviluppo di competenze normative, relazionali e di tutela delle persone fragili	Ministero dell'Interno, InMigrazione, EUAA	4	45 ore
Sviluppo competenze di leadership per responsabili di area	Consulente esterno	4	8 ore
Aggiornamento continuo su strumenti di gestione e rendicontazione fundraising	NP Solutions	3	10 ore
Formazione su accoglienza, contesti multietnici e comunicazione	Associazione Punto Famiglia Villa Pettini	4	4 ore
TOTALE ORE			89

Tabella 2. Attività formative specialistiche per area

Nel complesso, le attività formative hanno coperto tematiche trasversali — dalla governance agli strumenti digitali, dalla tutela dei dati personali ai diritti delle persone vulnerabili — confermando la volontà della Fondazione di accompagnare la crescita dei propri collaboratori attraverso strumenti aggiornati.

L'investimento ha coinvolto il 100% del personale di sede e contribuisce a garantire la qualità e l'efficacia delle attività di interesse generale, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto (art. 4).

SICUREZZA E SALUTE

In ottemperanza al D.lgs. 81/08, la Fondazione garantisce la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'aggiornamento costante delle procedure e dei presidi di prevenzione.

Nel corso del 2025 è stato sottoposto a sorveglianza sanitaria un collaboratore (risultato idoneo), mentre per il restante personale le visite mediche risultavano in corso di validità.

L'attività di formazione e informazione (ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 81/2008) è stata regolarmente erogata a 6 dipendenti, garantendo l'allineamento normativo per i nuovi ingressi e per gli aggiornamenti periodici.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati infortuni sul lavoro nè malattie professionali.

In coerenza con i principi generali di tutela della persona, l'ente monitora costantemente il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e garantisce la presenza delle figure previste: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).



4.3 RETE DI STAKEHOLDERS

Per perseguire la sua missione di “strumento per il dialogo tra i popoli” (art. 3 dello Statuto), la Fondazione opera all’interno di una rete articolata di relazioni istituzionali, enti territoriali, aziende e organizzazioni del Terzo Settore.

In coerenza con le Linee guida per il Bilancio Sociale, l’ente mappa e rendiconta i rapporti attivati, finalizzati alla generazione di valore sociale per i beneficiari e le comunità di riferimento.

Tra i partner italiani coinvolti nei progetti si segnalano Terre des Hommes Italia, COOPI, ARCS Culture Solidali, CISOM, CIPA e l’Università di Bologna che collaborano con la Fondazione nello sviluppo di iniziative in contesti internazionali tra cui Iraq, Giordania, Burkina Faso e Tunisia, apportando competenze specialistiche e approcci multidisciplinari.

Queste collaborazioni si fondano su valori condivisi e si concretizzano anche attraverso forme di scambio reciproco. In Italia il legame con il territorio si traduce in sinergie orientate alla promozione della coesione sociale, in linea con le finalità statutarie (art. 4).

La Fondazione valorizza inoltre il contributo volontario anche attraverso il lavoro con enti partner. Un esempio chiave è la collaborazione con l’Associazione Punto Famiglia Villa Pettini ODV, che rappresenta il riferimento per la gestione e il coordinamento dei volontari nel CAS di Montevarchi, contribuendo alla qualità educativa dei percorsi di accoglienza e inclusione.

In linea con i principi di sussidiarietà e con quanto previsto dall’art. 55 del CTS, la costruzione di reti territoriali rappresenta un elemento centrale dell’azione dell’organizzazione.

La collaborazione tra enti pubblici, Conferenza dei Sindaci e Amministrazioni locali ha permesso di sviluppare un sistema integrato di interventi capace di rispondere ai bisogni sociali emergenti.

In questo contesto, il Comune di Terranuova Bracciolini ha sostenuto progettualità significative - dagli sportelli di orientamento socio-lavorativo al progetto di co-housing "Le Villette" - contribuendo a rafforzare le risposte al disagio abitativo e ai processi di inclusione sociale.

Tali percorsi di coprogettazione territoriale hanno consolidato la rete dei servizi, migliorando la capacità di intercettare le fragilità socioeconomica: l'aumento degli accessi registrato nell'ultimo anno ne rappresenta un indicatore significativo.

In questo quadro, la collaborazione tra istituzioni e Terzo Settore si conferma una leva strategica per la realizzazione di interventi sostenibili e rafforzare la coesione della comunità, in coerenza con i principi di trasparenza e responsabilità che guidano l'azione della Fondazione.

I VOLONTARI

Il volontariato rappresenta una componente essenziale dell'identità della Fondazione Giovanni Paolo II. In coerenza con quanto previsto dallo Statuto (art. 4), che promuove la partecipazione della società civile, il volontario non è considerato una risorsa aggiuntiva, ma una presenza che dà forma concreta ai valori di prossimità, gratuità e cura che ispirano l'azione dell'ente.

Nel corso del 2025 la Fondazione si è avvalsa dell'attività di 9 volontari, che operano in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, in conformità all'art. 17 del CTS:

Gestione e trasparenza - Per garantire un coinvolgimento chiaro e strutturato, il CdA ha definito una procedura formale di adesione (art. 16 dello Statuto), che prevede la presentazione di una candidatura e la successiva approvazione da parte del CdA, assicurando un inserimento consapevole e ordinato dei volontari.

Gratuità e regolarità - La Fondazione garantisce che tutti i volontari siano iscritti nell'apposito registro vidimato, regolarmente assicurati e coinvolti nelle attività nel rispetto della normativa vigente. Il loro contributo si integra con quello del personale dipendente e dei collaboratori — senza sovrapporsi — rafforzando la dimensione relazionale e comunitaria degli interventi.

Il volontariato di comunità - Un contributo significativo proviene anche dalla comunità. In particolare i volontari della parrocchia di Sant'Agata supportano le persone accolte presso il CAS di Sant'Agata, mentre quelli dell'Associazione Punto Famiglia Villa Pettini operano nel CAS di Montevarchi, garantendo una presenza costante e la costruzione di relazioni di fiducia.

In questi contesti il volontariato svolge un ruolo fondamentale nei percorsi di integrazione delle persone accolte, favorendo il dialogo interculturale e rafforzando quella prossimità sociale che nessun servizio formale può sostituire.

PARTECIPATE

Qoelet
Bynode

FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
Commissione Europea (CE)
Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (CR)
Fondazione Migrantes
Prefetture di Firenze e Arezzo
Conferenza Episcopale Italiana (CEI)
Ministero degli Esteri della Germania
Regione Toscana
Caritas Diocesana di Fiesole
Unicoop Firenze
Banca di credito cooperativo del Valdarno

FORNITORI

http://jp2.foundation/wp-content/uploads/2026/06/lista_fornitori_2025_FGP2.pdf

PARTNER STRATEGICI

Centro Nazionale delle Ricerche
Azienda Universitaria Ospedaliera Meyer
Comune di Terranuova Bracciolini
Comune di Bergamo
Comune di San Giovanni Valdarno
Conferenza zonale dei sindaci del Valdarno
Studio IN
GVC-WeWorld
R.O.A.C.O.
Caritas Diocesana di Fiesole
Fondazione Migrantes
Centro Padre Nostro
Fraternità della Visitazione
Punto Famiglia Villa Pettini
Amicarete
Fondazione Riconoscersi
Coriandoli a colori
Irecoop Toscana Società Cooperativa
Solidarietà e Accoglienza ODV



4.4 COMUNICAZIONE

In ottemperanza al Decreto Ministeriale (D.M.) 4 luglio 2019, la Fondazione intende la comunicazione come uno strumento di accountability sociale, volto a garantire a donatori, beneficiari, partner e istituzioni un accesso trasparente e tempestivo alle informazioni.

Nel corso del 2025, l'assetto organizzativo dell'area Comunicazione è stato oggetto di un importante processo di rafforzamento, che ha portato alla sua autonomia rispetto al Fundraising. È stato così strutturato un ufficio dedicato, affiancato da un Ufficio Stampa gestito da un professionista esterno, in grado di operare in modo coordinato e coerente con gli indirizzi strategici del nuovo CdA.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RESTYLING DIGITALE

Parallelamente al rafforzamento organizzativo, la Fondazione ha avviato un processo di efficientamento dell'infrastruttura digitale, attraverso l'integrazione della piattaforma Microsoft 365, migliorando il coordinamento tra le sedi e la gestione dei flussi informativi.

Questo percorso è stato accompagnato da un aggiornamento dell'identità visiva: il logo è stato rivisitato per migliorarne leggibilità e versatilità e sono stati definiti criteri grafici comuni per garantire coerenza nei materiali istituzionali.

Nel medesimo contesto si inserisce il restyling del sito istituzionale, ripensato come spazio identitario e luogo di dialogo, anche attraverso l'introduzione di un blog dedicato. Durante l'esercizio 2025 il progetto ha registrato 7.633 visite, con una media di oltre 600 utenti mensili; il nuovo portale è stato reso disponibile online all'inizio del 2026, a completamento del percorso avviato nell'anno di rendicontazione.

ETICA DEL RACCONTO: LA PERSONA AL CENTRO

In coerenza con le finalità statutarie (artt. 3 e 4), l'ente adotta criteri di comunicazione responsabile. I contenuti sono orientati a rappresentare i beneficiari in modo dignitoso, evitando forme di vittimizzazione e valorizzandone il ruolo attivo nei percorsi di cambiamento.

La strategia comunicativa si articola lungo due direttrici complementari:

- **Offline:** attraverso pubblicazioni, materiali cartacei e occasioni di incontro, finalizzati a favorire relazione e approfondimento;
- **Online:** come spazio dinamico di aggiornamento e partecipazione, capace di raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

In entrambe le dimensioni resta centrale la valorizzazione persona, attraverso la narrazione di storie, esperienze e risultati concreti.

Il 2025 rappresenta un anno di consolidamento, con un impianto più strutturato e sempre più orientato alla costruzione di relazioni durature.

I SOCIAL NETWORK

I social network sono utilizzati come strumenti di accountability e coinvolgimento, contribuendo a rendere accessibile l'attività dell'organizzazione e favorire la partecipazione di diversi pubblici.

Nel corso del 2025 la strategia digitale si è concentrata sul consolidamento delle community e sull'ottimizzazione della presenza sulle piattaforme (Meta e LinkedIn).



Facebook: si conferma il principale canale per diffusione e coinvolgimento, con oltre 10.000 visite uniche (+10,1%), una copertura complessiva di 297.120 visualizzazioni e una crescita dei follower pari al 18,5%.



Instagram: l'attività editoriale ha registrato un significativo, con un aumento delle visite del 121% (2.065 accessi) e un picco di copertura nel mese di dicembre (+85,5%), raggiungendo 400 follower.



LinkedIn: canale orientato al posizionamento istituzionale e al networking professionale, ha totalizzato 5.390 impressioni e 79 interazioni, con 244 follower.

L'attività di social media marketing si caratterizza per un'elevata efficienza: con una spesa complessiva di soli € 152 per 8 campagne, sono state generate oltre 104.000 visualizzazioni, 5.500 click e 7.250 interazioni.

La distribuzione geografica dell'audience riflette dimensione internazionale della Fondazione:

- **Facebook:** 87% Italia, con presenze significative da Libano (3%), Giordania (2%), Palestina (1,9%) e Iraq (1%);
- **Instagram:** Un'audience più variegata che, oltre all'Italia (69%), vede il coinvolgimento di utenti da Colombia (5%), Giordania, Iraq e Terra Santa.



VOCI DAL VICINO ORIENTE

Nel corso del 2025 sono stati pubblicati tre numeri del Notiziario cartaceo, con una tiratura media di circa 3.000 copie. Sebbene finalizzate principalmente al supporto delle attività di raccolta fondi, le pubblicazioni hanno avviato un percorso di evoluzione editoriale. L'obiettivo è rafforzarne la qualità e la riconoscibilità attraverso l'introduzione di rubriche fisse e l'adozione di uno stile più marcatamente giornalistico, orientato all'approfondimento e alla costruzione di un'identità editoriale solida e riconoscibile nel tempo.

UFFICIO STAMPA

L'Ufficio Stampa rappresenta strumento di dialogo e sensibilizzazione sui temi della giustizia sociale e della cooperazione internazionale, in coerenza con le finalità statutarie della organizzazione (art. 3).

Nel corso del 2025, l'attività ha accompagnato con continuità la transizione tra le due consiliature, mantenendo coerenza con il nuovo assetto di governance (artt. 8 e 9 dello Statuto) e contribuendo a qualificare la presenza della Fondazione sui media. L'obiettivo principale è stato rafforzare il ruolo dei media come canale di trasparenza, capace di restituire all'esterno il valore sociale delle attività svolte.

Nel corso dell'anno sono stati redatti e diffusi 42 comunicati stampa e organizzate numerose interviste, assicurando alla Fondazione una presenza costante su testate nazionali, regionali e locali. I progetti di cooperazione e le iniziative sociali sono stati così valorizzati attraverso diversi canali, tra cui stampa, radio, televisione e agenzie di stampa.

Questo lavoro continuativo ha contribuito a consolidare il posizionamento della Fondazione come interlocutore autorevole nel dibattito pubblico sui temi della pace e dello sviluppo, favorendo al contempo la costruzione di relazioni stabili con giornalisti e redazioni.

Particolare attenzione è stata dedicata al mantenimento di rapporti diretti con gli operatori dell'informazione, attraverso un'attività costante di media relation volta a garantire continuità, correttezza e qualità nella diffusione dei contenuti. L'attività dell'Ufficio Stampa si integra con quella dell'area comunicazione, contribuendo a costruire una narrazione coerente e credibile del ruolo e delle iniziative dell'ente.

OBIETTIVI PER IL 2026

Nel 2026 la Fondazione Giovanni Paolo II intende consolidare il percorso di rafforzamento dell'area comunicazione avviato nel corso del 2025, trasformando quanto costruito in un sistema sempre più stabile, riconoscibile e pienamente integrato all'interno della vita dell'organizzazione.

L'obiettivo principale sarà potenziare la capacità di raccontare in maniera continuativa, chiara e autorevole le attività dell'ente, valorizzando non soltanto eventi e iniziative pubbliche ma anche il lavoro quotidiano nei territori, i risultati dei progetti e gli effetti generati in termini di impatto sociale.

Particolare attenzione sarà dedicata al consolidamento dell'identità narrativa e visiva dell'organizzazione, attraverso un maggiore coordinamento grafico, l'uniformità dei linguaggi e la riconoscibilità dei contenuti su tutti i canali, sia digitali sia tradizionali.

È previsto, inoltre, un progressivo sviluppo dei contenuti informativi, del blog e degli strumenti di aggiornamento rivolti a sostenitori e stakeholder.

Tra le priorità rientra inoltre la creazione di una newsletter periodica ufficiale della Fondazione, pubblicata sotto la testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Firenze, destinata agli iscritti alla mailing list e concepita come strumento stabile di informazione, approfondimento e fidelizzazione.

Parallelamente sarà rafforzata la strategia digitale attraverso una programmazione editoriale sempre più strutturata e differenziata per piattaforma, con particolare attenzione ai contenuti audiovisivi e alla valorizzazione delle esperienze provenienti dai territori di intervento.

In questo quadro l'Ufficio Stampa continuerà a sviluppare il proprio ruolo di collegamento con il sistema dei media, consolidando le relazioni con le principali testate e promuovendo una diffusione dei contenuti sempre più orientata ai risultati e alla lettura del valore sociale generato dalle attività.

La comunicazione si conferma così parte integrante della missione dell'ente: non solo promozione delle attività, ma strumento di trasparenza, accountability e costruzione di relazioni con la comunità di riferimento, in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal CdA (art. 9 dello Statuto).

Per l'anno a venire, l'Ufficio Stampa intende rafforzare ulteriormente il percorso di accreditamento presso le testate nazionali e internazionali, favorendo una divulgazione sempre più qualificata dei progetti e dei risultati raggiunti.

L'impegno sarà rivolto a consolidare la rete di contatti con operatori dell'informazione e opinion maker, affinché la Fondazione sia riconosciuta come interlocutore autorevole e punto di riferimento nei settori della solidarietà internazionale, del dialogo interculturale e dello sviluppo umano.



PROGETTI E ATTIVITÀ



5 ATTIVITÀ ED OBIETTIVI

La Fondazione Giovanni Paolo II pone al centro della propria azione la tutela dei diritti umani e la dignità della persona.

Nel tempo, a partire dagli interventi umanitari in Medio Oriente, ha sviluppato una presenza operativa stabile nei territori, attraverso il lavoro di cooperanti e collaboratori impegnati nell'ascolto dei bisogni delle comunità e nella definizione di risposte adeguate ai contesti locali.

Ha ampliato inoltre il proprio raggio d'azione, operando oggi in tre continenti con iniziative focalizzate su lavoro, formazione ed educazione, accompagnando le persone verso percorsi di autonomia anche in contesti di fragilità e crisi.

Per garantire trasparenza e rendere chiaro il collegamento tra la visione dell'organizzazione e le attività realizzate, tutti i progetti del 2025 sono classificati attraverso specifici Tag identificativi che richiamano:

- le Attività di Interesse Generale (art. 4 dello Statuto);
- gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs).

Questa metodologia consente di evidenziare non solo le singole azioni realizzate, ma il contributo sistemico dell'ente al raggiungimento di obiettivi di sviluppo a livello globale.

Le figure seguenti costituiscono la legenda dei sistemi di classificazione utilizzati nel documento. I simboli relativi alle attività statutarie e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) sono riportati accanto ai singoli progetti, al fine di facilitarne la lettura e rendere immediatamente riconoscibili gli ambiti di intervento e gli obiettivi di riferimento, pur nella consapevolezza che le attività contribuiscono spesso a più obiettivi interconnessi.



Figura 3. Ambiti di intervento della Fondazione

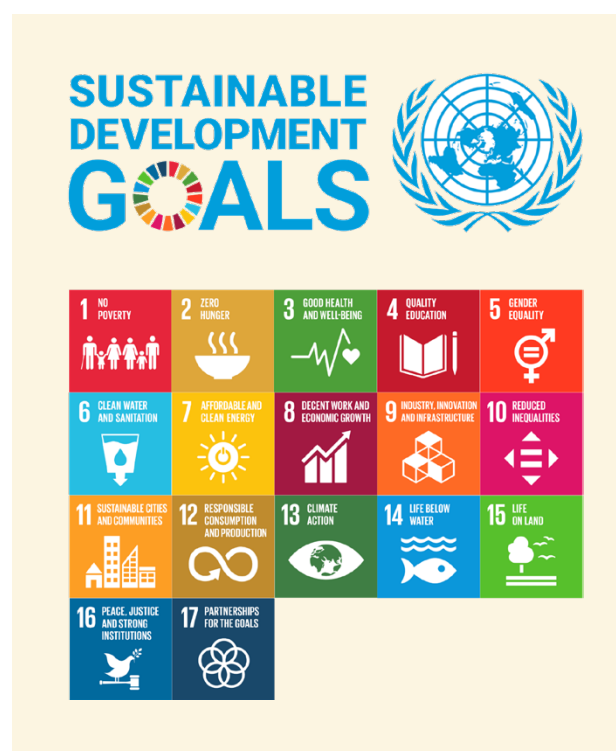


Figura 4. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU



5.1 PROGETTI IN ITALIA

In Italia la Fondazione Giovanni Paolo II realizza interventi rivolti alle comunità locali, con particolare attenzione all'educazione, alla disabilità e all'integrazione dei migranti. Le attività si sviluppano attraverso progetti che coinvolgono scuole, enti territoriali e realtà del Terzo Settore, con l'obiettivo di promuovere inclusione sociale e percorsi di autonomia.

In ambito educativo la Fondazione collabora con le scuole della Regione Toscana, offrendo percorsi formativi rivolti a studenti e docenti su tematiche quali cittadinanza attiva e dialogo interculturale.

Dal 2022 l'ente svolge anche un ruolo di facilitatore nell'ambito della disabilità, contribuendo al rafforzamento delle reti territoriali e alla continuità nei servizi. Parallelamente, promuove percorsi di accoglienza e integrazione dei migranti attraverso progetti diversificati, orientati all'inclusione sociale e all'accompagnamento verso l'autonomia.

MACROSTRATEGIA ACCOGLIENZA

In Italia, la Fondazione ha consolidato una Macrostrategia di Accoglienza orientata a superare la logica emergenziale, costruendo percorsi strutturati che accompagnano le persone dalla prima accoglienza all'autonomia lavorativa.

Il modello si articola in 8 progetti integrati, che nel 2025 hanno coinvolto complessivamente 123 persone, configurando l'accoglienza come un percorso di inclusione attiva. Alcuni interventi, avviati nell'ambito di programmi istituzionali, sono stati successivamente mantenuti dall'organizzazione per garantire continuità e stabilità.

L'approccio adottato promuove un'integrazione partecipata, che coinvolge anche le comunità locali. Un indicatore significativo è rappresentato dal rapporto con il tessuto economico del territorio: diverse imprese locali si rivolgono alla Fondazione per il reclutamento, riconoscendo la qualità dei percorsi attivati.

La Macrostrategia è finalizzata a garantire continuità nei percorsi e a promuovere un modello di accoglienza inclusivo, capace di rispondere ai bisogni delle persone indipendentemente dalla loro provenienza, promuovendo una comunità capace di includere e valorizzare tutti i suoi membri.

L'evoluzione del modello di accoglienza della Fondazione nel tempo è rappresentata nella figura seguente.



CATEGORIE PROGETTI

I progetti si articolano in 3 aree

Prima accoglienza	Seconda accoglienza	Sportelli di ascolto
Per le famiglie appena arrivate inserite in percorsi di supporto iniziale e orientamento ai servizi.	Persone che hanno raggiunto un primo livello di autonomia, ma necessitano di accompagnamento per l'accesso ai servizi territoriali (orientamento legale, inserimento lavorativo e abitativo, integrazione sociale).	Servizi aperti alla cittadinanza, rivolti anche a persone esterne ai percorsi di accoglienza, per l'orientamento e il supporto nei bisogni sociali.

Tabella 3. Struttura dei servizi di Accoglienza

Nel 2025 sono stati raggiunti traguardi significativi e si è consolidata la rete territoriale grazie alla collaborazione con aziende, associazioni e istituzioni locali.

Alcune imprese hanno avviato rapporti diretti con la Fondazione per il reclutamento di personale, contribuendo allo sviluppo di percorsi di autonomia e inclusione lavorativa.

Parallelamente si è rafforzata la collaborazione con la Caritas diocesana di Fiesole ed è stata avviata una coprogettazione con la Conferenza dei Sindaci del Valdarno, in cui la Fondazione opera in qualità di capofila.

Il ruolo svolto nella coprogettazione territoriale conferma la Fondazione come interlocutore strategico per la Pubblica Amministrazione nella gestione del welfare locale.

E MI AVETE ACCOLTO. AREZZO



NOME

E mi avete accolto. Arezzo

LUOGO

Montevarchi (Arezzo), Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Prefettura di Arezzo

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 364.789,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

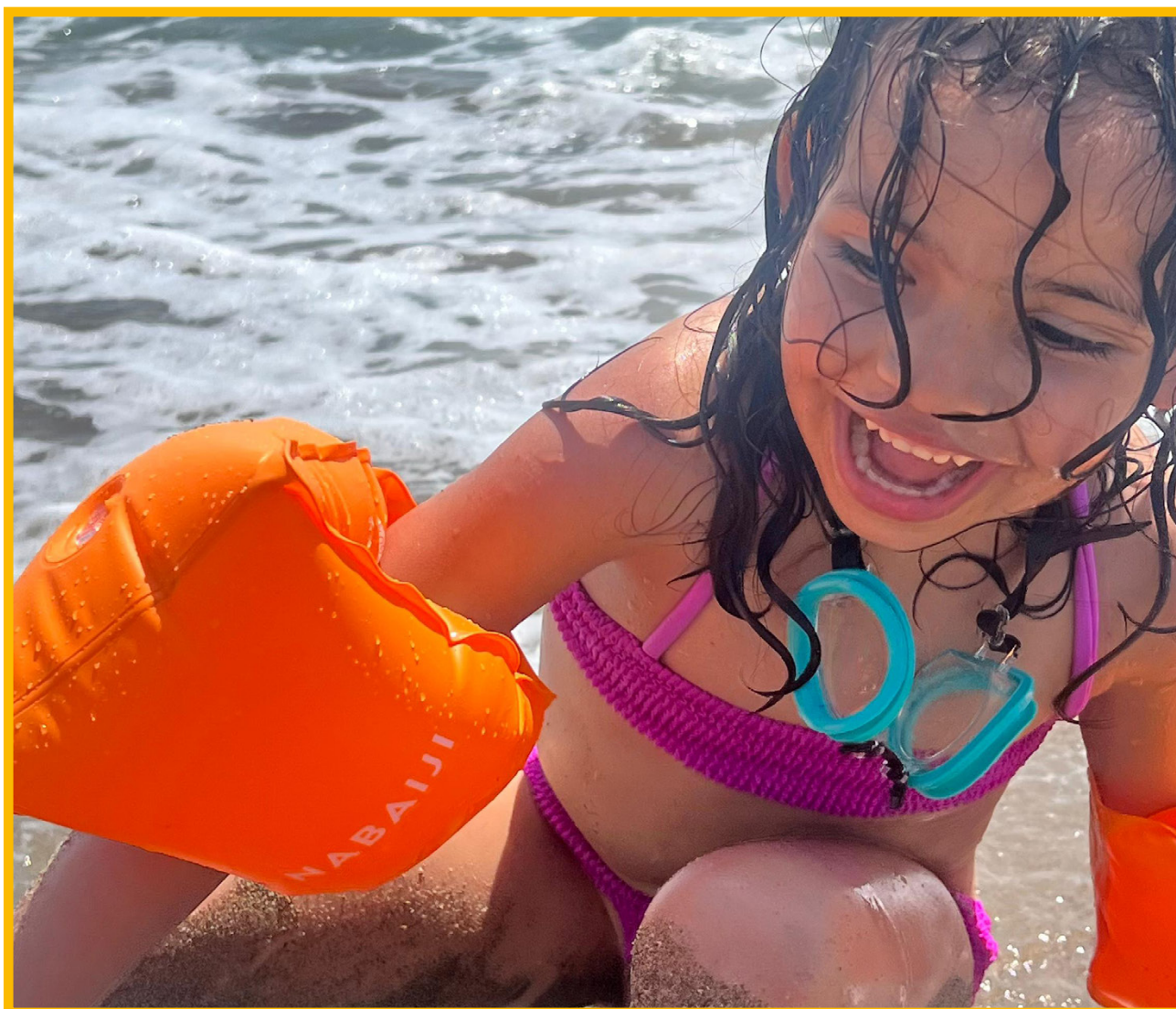
Progetto di prima accoglienza rivolto a nuclei familiari richiedenti asilo, finalizzato a garantire la soddisfazione dei bisogni primari e l'avvio di percorsi di inserimento nei servizi territoriali.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- accoglienza in strutture dedicate con fornitura di vitto e alloggio
- distribuzione di beni di prima necessità
- accesso ai servizi sanitari, legali e sociali
- supporto all'inserimento nei percorsi di istruzione, lavoro e integrazione territoriale

RISULTATI 2025

- 88 persone accolte
- attivazione di percorsi di inclusione sociale e autonomia



E MI AVETE ACCOLTO. FIESOLE (FI)



NOME

E mi avete accolto. Firenze

LUOGO

Firenze, Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Prefettura di Firenze

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 282.629,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Progetto di prima accoglienza rivolto a nuclei familiari provenienti dall'Ucraina, finalizzato a garantire la soddisfazione dei bisogni primari e l'avvio di percorsi di integrazione.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- accoglienza in strutture dedicate con fornitura di vitto e alloggio
- distribuzione di beni di prima necessità
- accesso ai servizi sanitari, legali e sociali
- accompagnamento ai percorsi di integrazione (istruzione, lavoro, servizi territoriali)

RISULTATI 2025

- 30 persone accolte
- attivazione di percorsi di inclusione sociale e autonomia



CENTRI IN ASCOLTO. TOSCANA



NOME

Centri IN Ascolto: animazione e partecipazione comunitaria attiva e coordinata

LUOGO

Regione Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Caritas Italiana

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 102.912,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Progetto finalizzato al rafforzamento della rete dei Centri di Ascolto (CdA) attraverso la costruzione di un metodo condiviso, la formazione degli operatori e lo sviluppo di strumenti di coordinamento territoriale.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Organizzazione di incontri formativi per operatori e responsabili dei CdA
- Definizione e approvazione di linee guida diocesane
- Accompagnamento personalizzato ai centri
- Potenziamento dei servizi esistenti e acquisto di strumenti digitali
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione e animazione territoriale
- Coinvolgimento di scuole, comunità e eventi diocesani

RISULTATI 2025

- 19 partecipanti agli incontri del Consiglio Diocesano
- 27 sacerdoti coinvolti
- 70 presenze negli incontri dei responsabili CdA
- 105 operatori Caritas formati
- 863 giovani coinvolti in attività di sensibilizzazione
- 224 educatori partecipanti
- Attivazione e potenziamento dei Centri di Ascolto sul territorio

IL TAVOLO DI VILLA PETTINI. MONTEVARCHI



NOME

Il tavolo di Villa Pettini

LUOGO

Montevarchi (Arezzo), Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Fondazione Migrantes

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 18.520,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Progetto finalizzato al miglioramento dei servizi per la popolazione straniera nel Valdarno Aretino, con l'obiettivo di rafforzare i percorsi di integrazione e inclusione sociale nelle comunità locali.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Sportelli di orientamento legale, lavorativo e abitativo
- Organizzazione di attività educative e ricreative per minori
- Promozione di momenti di socializzazione e inclusione comunitaria
- Attivazione di percorsi formativi professionalizzanti.

RISULTATI 2025

- 140 accessi agli sportelli di orientamento
- 15 bambini coinvolti in attività di teatroterapia
- 10 bambini partecipanti ai centri estivi
- 50 persone coinvolte in attività di socializzazione
- Attivazione di 2 corsi per mulettisti
- Rafforzamento dei percorsi di inserimento lavorativo e inclusione sociale



CO-HOUSING. TERRANUOVA BRACCIOLINI



NOME

Co-Housing, Terranuova Bracciolini

LUOGO

Terranuova Bracciolini (Arezzo),
Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Comune di Terranuova Bracciolini

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 6.896,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Percorso di accoglienza rivolto a nuclei familiari in difficoltà, finalizzato a garantire un supporto continuativo e a favorire l'autonomia personale e familiare.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- fornitura di beni di prima necessità
- supporto sanitario, psicologico e legale
- accompagnamento nei percorsi di formazione e inserimento lavorativo
- costruzione di reti territoriali di supporto

RISULTATI 2025

- 5 persone e rispettivi nuclei familiari accolti
- attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento verso l'autonomia



COPROGETTAZIONE MIGRANTI. TOSCANA



NOME

Coprogettazione migranti.
Valdarno Aretino

LUOGO

Valdarno Aretino, Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Conferenza dei Sindaci del
Valdarno Aretino

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 11.060,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Progetto finalizzato a promuovere l'integrazione e l'autonomia dei cittadini stranieri nel Valdarno Aretino, attraverso servizi coordinati di supporto socio-lavorativo, abitativo, legale, sanitario e formativo.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Gestione di sportelli di orientamento e supporto multidisciplinare
- Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo e formazione
- Realizzazione di attività di comunità ed eventi di sensibilizzazione
- Monitoraggio dei bisogni e raccolta dati
- Rafforzamento della rete territoriale tra enti e operatori

RISULTATI 2025

- 140 accessi agli sportelli di orientamento
- Attivazione di 5 percorsi formativi
- Sottoscrizione di 3 contratti di lavoro
- Organizzazione di 1 evento comunitario
- Produzione e diffusione di materiali informativi
- Rafforzamento della rete territoriale e miglioramento dei servizi

ACCOGLIENZA FAMIGLIE DI GAZA. REGGELLO



NOME

Cas Reggello

LUOGO

Reggello (FI), Toscana

CANALE DI FINANZIAMENTO

Prefettura di Firenze, 5x1000 del 2024

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 20.206,00

NUOVO PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Progetto di prima accoglienza rivolto a nuclei familiari richiedenti asilo per motivi sanitari, finalizzato a garantire vitto, alloggio e servizi essenziali, favorendo percorsi di autonomia, inclusione sociale e integrazione nel territorio.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Accoglienza abitativa e supporto ai bisogni primari
- Accompagnamento per famiglie
- Inserimento scolastico e sostegno educativo dei minori
- Attività educative e ludico-ricreative
- Corsi di lingua italiana
- Supporto nella ricerca lavorativa per gli adulti
- Assistenza nell'accesso ai servizi sanitari e accompagnamento nei percorsi di cura e tutela della salute

RISULTATI 2025

- Accolti e supportati 14 migranti provenienti da Gaza
- Garantiti vitto, alloggio e servizi essenziali ai beneficiari
- Favorita la partecipazione dei minori a percorsi scolastici ed educativi
- Promossi percorsi di inclusione sociale e di apprendimento della lingua italiana



OBIETTIVI PER IL 2026

Nel 2026, la Fondazione intende proseguire e rafforzare il proprio impegno in Italia attraverso azioni mirate allo sviluppo delle comunità locali e al consolidamento dei percorsi di inclusione.

In ambito accoglienza, l'obiettivo è potenziare le reti territoriali e ampliare le opportunità di integrazione per le persone migranti, promuovendo percorsi sempre più orientati all'autonomia. In questo quadro si inserisce anche la progettualità avviata nel 2025 per l'accoglienza di profughi provenienti da Gaza, realizzata in collaborazione con la comunità di Sant'Agata in Arfoli nel territorio di Reggello.

Nel campo della disabilità l'organizzazione punta a consolidare il proprio ruolo di facilitatore, rafforzando le collaborazioni con gli enti del territorio e migliorando la qualità dei servizi offerti.

In ambito educativo si prevede di ampliare le attività rivolte alle scuole, con particolare attenzione ai temi della cittadinanza attiva, del dialogo interculturale e della partecipazione.

In prospettiva l'ente intende consolidare e sviluppare ulteriormente la propria presenza nei territori, rafforzando i percorsi di inclusione sociale in Italia e proseguendo le attività di cooperazione internazionale in coerenza con la propria missione e con il Piano Strategico.



5.2 PROGETTI ALL'ESTERO

La Fondazione Giovanni Paolo II opera Medio Oriente, area in cui ha storicamente concentrato il proprio impegno, sviluppando interventi mirati ai bisogni specifici dei territori. Negli ultimi anni l'azione si è progressivamente ampliata anche ad alcuni Paesi africani, tra cui Burkina Faso e Tunisia, rafforzando la presenza in contesti caratterizzati da fragilità socioeconomiche e instabilità.

Le iniziative si concentrano su due principali ambiti di intervento:

Sviluppo socio-economico,

attraverso interventi di formazione professionale, inserimento lavorativo sostegno alle filiere produttive;

Educazione inclusiva,

con particolare attenzione ai minori e alle persone in condizioni di vulnerabilità.

IN PALESTINA gli interventi hanno risposto all'aggravarsi della crisi umanitaria in West Bank e Gaza, garantendo supporto diretto a famiglie e minori, tra cui i rifugiati provenienti da Gaza.

IN GIORDANIA le attività si articolano su tre principali direttrici:

- inclusione dei minori con disabilità uditiva, attraverso servizi educativi e sanitari specializzati;
- sostegno a giovani e donne nell'avvio di attività produttive, in particolare nell'agroalimentare;
- rafforzamento della formazione professionale orientata all'inserimento lavorativo.

IN IRAQ proseguono le azioni a favore delle minoranze cristiane perseguitate, con l'obiettivo di sostenere la resilienza delle comunità attraverso percorsi di formazione professionale, inserimento lavorativo e la realizzazione del Progetto di Vita Individuale delle Persone con Disabilità insieme ad attività di promozione dei diritti umani. Nel 2025, la Fondazione ha ottenuto il riconoscimento legale e la registrazione presso il NGO Secretariat del paese, condizione che consente l'accesso a finanziamenti diversificati e una gestione autonomia delle risorse progettuali.

IN SVIZZERA l'organizzazione promuove il dialogo interculturale e interreligioso, attraverso l'organizzazione campi di formazione internazionale.

IN SIRIA, LIBANO E SENEGAL l'ente è orientato a mitigare gli effetti dell'instabilità geopolitica attraverso progetti di sviluppo socio-economico, volti a creare opportunità di autonomia economica per i giovani e persone in situazioni di vulnerabilità.

I PROGETTI NEL DETTAGLIO

In questa sezione sono presentati i progetti attivi all'estero. Ogni iniziativa è accompagnata da una sintesi delle attività realizzate e dei risultati raggiunti.

NOME

بذور Bothoor. Crescita e sviluppo inclusivo delle attività microimprenditoriali e empowerment economico

LUOGO E CODICE

Giordania - GIO-LRRD *12485/01/10
2021-COOP1

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS Amman Emergenza
2023 - OPPORTUNITY 2

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 312.491,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha sostenuto l'accesso a opportunità di reddito per rifugiati siriani e cittadini giordani in condizioni di vulnerabilità, promuovendo mezzi di sussistenza sostenibili. Le attività si sono concentrate in particolare su iniziative generatrici di reddito (IGA) nei settori agroalimentare e cosmetico. Realizzato in 7 governatorati, l'intervento si è articolato in tre principali ambiti: inserimento lavorativo, lavoro autonomo e imprenditorialità domestica, insieme al rafforzamento delle capacità delle associazioni comunitarie, con particolare attenzione a donne, giovani e persone con disabilità.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- formazione tecnica in ambito agricolo, lavorazione alimentare, packaging e lavorazione dell'aloe
- distribuzione di equipaggiamenti e kit per il food processing
- consulenza legale e supporto alla regolarizzazione delle microimprese
- sviluppo di competenze in marketing e commercializzazione e certificazione dei prodotti.

RISULTATI 2025

- 213 beneficiari formati
- 140 persone supportate con attrezzature e kit
- realizzazione delle attività in 7 governatorati
- attivazione di percorsi di accompagnamento legale per la formalizzazione delle attività
- miglioramento delle capacità produttive e di accesso al mercato delle microimprese coinvolte
- partecipazione a eventi di settore (es. TuttoFood Milano).



NOME

Sentiamoci Bene! garantire ai minori audiolesi in Giordania il diritto a un'educazione inclusiva di qualità e l'accesso ai servizi di diagnosi, cura e riabilitazione

LUOGO E CODICE

Giordania - AID 012590-08-0

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS 2020 Organizzazioni della Società Civile

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 438.259,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a migliorare le condizioni sanitarie ed educative dei minori con disabilità uditiva in Giordania, favorendone l'inclusione sociale e lo sviluppo umano.

Sono stati realizzati percorsi di formazione per insegnanti sulle metodologie didattiche per minori audiolesi e attività di orientamento rivolte alle famiglie. Nel 2024 si è conclusa la seconda annualità ed è stata avviata la terza fase.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Formazione degli insegnanti sulle metodologie educative per minori con disabilità uditiva
- Attività di orientamento e supporto alle famiglie
- Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione, diagnosi, riabilitazione e accesso ai servizi sanitari
- Sviluppo di contenuti educativi sulla cittadinanza globale, con attenzione ai diritti delle persone con disabilità e alla parità di genere
- Servizi di screening neonatale nei presidi sanitari coinvolti.

RISULTATI 2025

- 268 minori audiolesi e 1.011 familiari coinvolti in percorsi di orientamento, riabilitazione, diagnosi e cura nei governatorati di Irbid, Amman, Zarqa, Kerak, Tafileh e Aqaba
- 697 studenti con disabilità uditiva coinvolti in percorsi educativi sulla cittadinanza globale (di cui il 94,4% donne) nelle scuole specializzate di Irbid, Al-Kourah, Tafila, Aqaba, Kerak, Ruseifa, Amman e Salt
- 34.024 neonati sottoposti a screening uditivo negli ospedali coinvolti nel progetto.



CASCHI BIANCHI. GIORDANIA



NOME

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili (SCU)

LUOGO

Amman, Giordania

CANALE DI FINANZIAMENTO

Dipartimento del Servizio Civile Universale della Vicepresidenza del Presidente della Repubblica. Bando SCU 2023 - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 13.843,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha coinvolto 3 volontari in Servizio Civile a supporto delle attività realizzate in Giordania nell'ambito dei progetti "Sentiamoci Bene" e "Bothoor". Il contributo dei volontari si è concentrato sul supporto alle famiglie di minori con disabilità uditiva e sul rafforzamento delle competenze dei professionisti locali nei settori educativo, sanitario e della riabilitazione logopedica.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Attività di orientamento e supporto alle famiglie dei minori audiolesi
- Supporto alla formazione e al rafforzamento delle competenze dei professionisti locali
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione comunitaria (campagne di prevenzione e seminari informativi)
- Supporto ai percorsi formativi legati ai mezzi di sussistenza e alla trasformazione alimentare.

RISULTATI 2025

- Coinvolgimento di 3 volontari in Servizio Civile a supporto delle attività progettuali
- Rafforzamento delle attività educative, sanitarie e di sensibilizzazione nei progetti di riferimento.



LEARN TO BUSINESS. GIORDANIA



NOME

LEARN TO BUSINESS.
Conoscenze e competenze per una occupazione e imprenditoria inclusiva e di qualità in Giordania

LUOGO E CODICE

Giordania - AID 013244-09-0

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS Promossi 2023

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 13.731,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è volto a migliorare la qualità della formazione professionale pubblica in Giordania, promuovendo l'occupazione e l'imprenditoria inclusiva. L'intervento è finalizzato a rafforzare le opportunità formative, occupazionali e di generazione di reddito per giovani e donne, con particolare attenzione ai contesti urbani caratterizzati da elevata vulnerabilità e alle aree rurali. Attraverso la riqualificazione dei percorsi di formazione professionale (Vocational Education), il progetto supporta gli studenti nell'orientamento al lavoro e promuove l'avvio e la gestione di piccole imprese nei settori educativo, agricolo e turistico.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Riqualificazione dei percorsi di formazione professionale
- Attività di orientamento al lavoro per gli studenti
- Supporto all'avvio e alla gestione di piccole imprese
- Rafforzamento delle competenze imprenditoriali nei settori educativo, agricolo e turistico
- Promozione dell'inclusione economica di giovani e donne.

RISULTATI 2025

- Avvio delle attività progettuali e definizione dei percorsi di formazione e accompagnamento
- Rafforzamento delle opportunità formative e imprenditoriali nei territori di intervento
- Attivazione delle prime azioni di orientamento e supporto alla creazione di impresa.

NUOVO PROGETTO

PROMOTING LIBAN. LIBANO



NOME

Promoting Liban

LUOGO E CODICE

Governatorato di
Baalbek-Hermel, Libano -
ENI/2020/419-040

CANALE DI FINANZIAMENTO

Fondi UE

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 429.658,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a rafforzare la gestione delle cooperative e delle imprese agricole nel Nord del Libano, promuovendo la sostenibilità, la qualità delle produzioni e l'accesso a mercati più remunerativi. L'intervento supporta piccoli produttori, lavoratori agricoli e cooperative attraverso attività di formazione, sviluppo delle capacità organizzative e miglioramento dei processi produttivi e commerciali.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Formazione e sviluppo delle competenze tecniche e organizzative
- Rafforzamento della gestione delle cooperative e delle imprese agricole
- Miglioramento dei processi produttivi e post-raccolta
- Supporto all'accesso ai mercati locali e regionali
- Promozione dell'innovazione produttiva e dell'inclusione sociale.

RISULTATI 2025

- Prosecuzione delle attività nelle aree accessibili, nonostante il contesto di instabilità legato al conflitto
- Coinvolgimento di 8 cooperative e circa 1000 piccoli produttori
- Riduzione media del 20% dei costi di produzione e miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi e post-raccolta
- Rafforzamento organizzativo di 4 cooperative esistenti e creazione di 4 nuove realtà
- Ampliamento della base sociale delle cooperative e maggiore partecipazione delle comunità locali
- Miglioramento della qualità e sostenibilità delle produzioni
- Maggiore accesso a mercati più remunerativi, con incremento dei profitti per i produttori
- Rafforzamento della cooperazione tra comunità e inclusione di gruppi vulnerabili, con particolare attenzione al ruolo delle donne
- Creazione di una cooperativa femminile attiva nella trasformazione alimentare e nella produzione di pasti per popolazioni sfollate.



NOME

Roots

LUOGO E CODICE

Menjez, Libano - AID

012590/2/3

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 651.996,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

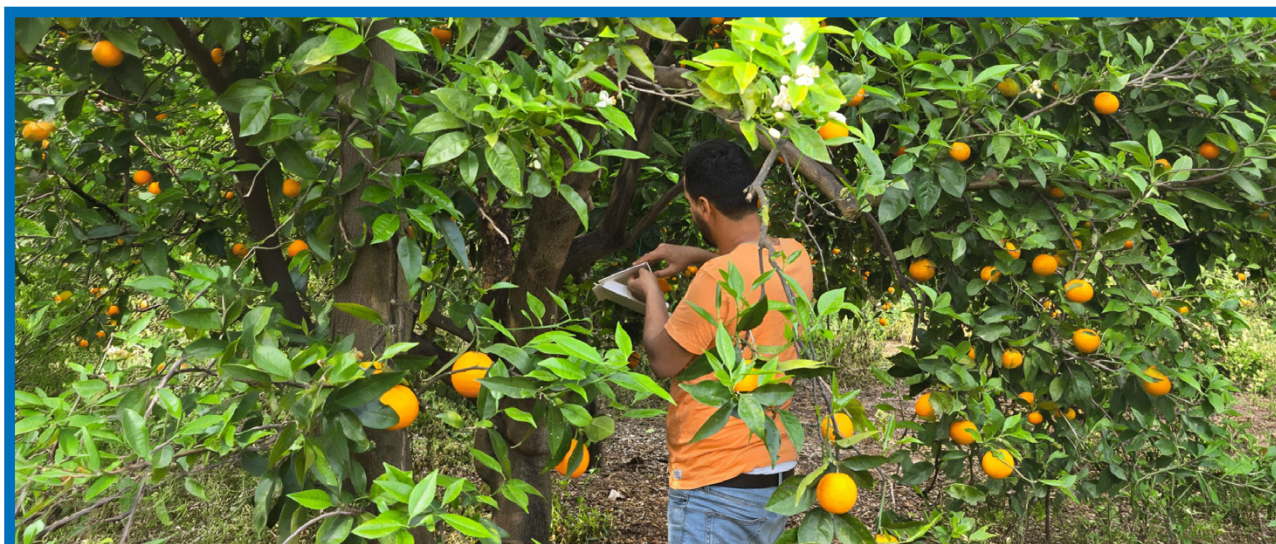
Il progetto triennale promuove lo sviluppo economico nelle aree rurali del Libano, migliorando la qualità delle produzioni agricole e l'accesso ai mercati nazionali e internazionali per i piccoli produttori. Interviene per superare le carenze strutturali che limitano il completamento del processo produttivo, attraverso la riqualificazione delle competenze, la gestione di impianti di processamento e stoccaggio e l'adozione di metodi sostenibili per rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici. Le attività integrano anche azioni di sensibilizzazione rivolte ai consumatori sulla qualità dei prodotti e promuovono l'inclusione sociale.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Formazione e riqualificazione delle competenze tecniche e produttive
- Gestione e rafforzamento degli impianti di processamento e stoccaggio
- Miglioramento dei processi produttivi e post-raccolta
- Promozione di pratiche sostenibili e resilienza ai cambiamenti climatici
- Attività di sensibilizzazione sui prodotti e supporto all'accesso ai mercati.

RISULTATI 2025

- 217 studenti coinvolti
- 352 piccoli produttori supportati
- 39 lavoratori agricoli coinvolti
- 30 membri del personale scolastico e 18 funzionari pubblici partecipanti
- 341 persone disoccupate coinvolte
- 752 cittadini partecipanti ad attività di sensibilizzazione
- Prosecuzione delle attività nelle aree accessibili nonostante il contesto di instabilità legato al conflitto
- Miglioramento delle capacità dei produttori nella gestione dell'intero processo produttivo, dalla coltivazione al post-raccolta
- Riduzione media dei costi di produzione di circa il 20% grazie alla gestione associata dei servizi
- Impiego di oltre 800 lavoratori lungo la filiera agroalimentare
- Benefici economici diretti per i produttori e ricadute positive sulle comunità locali
- Coinvolgimento di gruppi vulnerabili, tra cui donne, minori e rifugiati
- Miglioramento della sostenibilità economica e finanziaria delle cooperative, con prospettive di crescita occupazionale nel medio-lungo periodo.



STRENGTHENING LIBAN. LIBANO



NOME

Strengthening Liban.
Rafforzamento della resilienza
e delle capacità di gestione
delle popolazioni rurali

LUOGO E CODICE

Governatorato del Nord e
Governatorato Baalbeck-
Hermel, Libano - BMZ LBN
1005-21

CANALE DI FINANZIAMENTO

Cooperazione tedesca

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 282.219,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto rafforza i piccoli produttori, le cooperative e le piccole-medie imprese (PMI), migliorandone l'accesso ai mercati locali e regionali attraverso studi di mercato, sviluppo delle capacità e supporto alla creazione e al consolidamento di reti e cooperative, con particolare attenzione ai gruppi femminili. Prevede attività di formazione, coaching e concessione di contributi in natura, finalizzate ad aumentare produttività, competenze e competitività degli attori coinvolti.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Realizzazione di studi di mercato e analisi delle filiere
- Formazione e coaching per produttori, cooperative e PMI
- Supporto alla creazione e al rafforzamento di reti e strutture cooperative
- Distribuzione di contributi in natura per lo sviluppo delle attività produttive
- Accompagnamento all'accesso ai mercati locali e regionali.

RISULTATI 2025

- Avvio delle attività nei territori di Baalbek e Hermel in un contesto di instabilità legato al conflitto regionale
- Implementazione delle attività attraverso partner locali nel governatorato del Nord e in iniziative di coesione sociale
- Supporto a 391 piccoli produttori agricoli e 520 soci di cooperative
- Rafforzamento delle filiere agroalimentari attraverso interventi su gestione, qualità ed ecosostenibilità delle produzioni
- Miglioramento dei servizi ai produttori e dell'accesso a mercati più remunerativi
- Incremento della partecipazione delle donne nelle attività produttive
- Rafforzamento della cooperazione tra comunità locali e popolazione rifugiata.



PROGETTO SENEGAL. SENEGAL



NOME

Progetto Senegal

LUOGO E CODICE

Comune di Keur Moussa,
Senegal

CANALE DI FINANZIAMENTO

COOP Firenze

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 6.160,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha avuto l'obiettivo di ristrutturare ed equipaggiare una clinica ambulatoriale nella località di Soune Serere (Comune di Keur Moussa), migliorandone la capacità operativa. Prima dell'intervento, la struttura era già attiva ma presentava limiti funzionali legati alle condizioni edilizie e alla dotazione di attrezzature.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Realizzazione di opere di ristrutturazione strutturale dell'edificio
- Interventi di falegnameria e metallurgia
- Fornitura di arredi e attrezzature sanitarie.

RISULTATI 2025

- Completamento degli interventi di ristrutturazione e adeguamento della struttura
- Potenziamento degli equipaggiamenti sanitari e delle funzionalità operative
- Miglioramento delle condizioni di sicurezza e conformità agli standard sanitari locali
- Accesso ai servizi sanitari garantito a oltre 3.000 persone.

BETLEHEM GREEN CITY. PALESTINA



NOME

Bethlehem Green City: verso un modello virtuoso di sostenibilità ambientale

LUOGO E CODICE

Betlemme, Palestina -
AID:012314/01/04

CANALE DI FINANZIAMENTO

AICS – Bando Enti locali

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 78.312,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a migliorare l'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani in Cisgiordania, con particolare riferimento al distretto di Betlemme. L'intervento si concentra sulla raccolta differenziata, sullo sviluppo dell'economia circolare urbana e sul rafforzamento delle competenze delle istituzioni locali. Prevede la creazione di un Eco-center per il trattamento e il riciclo dei rifiuti, attività di sensibilizzazione della comunità e il supporto allo sviluppo di start-up nell'ambito dell'economia circolare.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Realizzazione e messa in funzione dell'Eco-center per il trattamento dei rifiuti
- Attività di sensibilizzazione della popolazione su raccolta differenziata e riciclo
- Organizzazione di iniziative comunitarie (es. clean-up day)
- Supporto allo sviluppo di start-up di economia circolare
- Rafforzamento delle competenze delle istituzioni locali.

RISULTATI 2025

- Completamento del progetto, nonostante il contesto di instabilità successivo al 7 ottobre 2023
- Messa in funzione dell'Eco-center per la raccolta differenziata di carta e cartone
- Realizzazione delle attività finali di sensibilizzazione nella città di Betlemme
- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione anche in Italia (San Giovanni Valdarno) per la diffusione dei risultati del progetto
- Completamento e invio della reportistica finale di progetto.



JERICO VALE! PALESTINA



NOME

Jericho vale! Supporto alla valorizzazione territoriale inclusiva e sostenibile per il settore agro-alimentare

LUOGO E CODICE

Gerico, Palestina -
AID:012314/01/08

CANALE DI FINANZIAMENTO

AICS – Bando Enti locali

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 82.983,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha rafforzato il sistema istituzionale territoriale del governatorato di Gerico, promuovendo l'inclusione economica e valorizzando il settore agroalimentare locale. Si è focalizzato sul miglioramento della governance locale e sul supporto all'occupazione e alle imprese, coinvolgendo le autorità locali e le piccole imprese del territorio. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con enti pubblici e privati, con il Comune di Bergamo in qualità di capofila.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Rafforzamento di competenze istituzionali e governance locale
- Supporto allo sviluppo del settore agroalimentare
- Organizzazione di percorsi di formazione professionale
- Erogazione di servizi di supporto alle imprese
- Accompagnamento allo sviluppo di prodotti e filiere locali.

RISULTATI 2025

- Conclusione del progetto nel mese di marzo 2025
- Completamento delle attività residue, tra cui la produzione di barrette energetiche a base di dattero
- Finalizzazione dei corsi di formazione professionale e dei servizi di supporto alle imprese
- Completamento della nuova sede della Camera di Commercio di Gerico, anche grazie agli equipaggiamenti forniti dal progetto
- Completamento e invio della reportistica finale.



HAEMO PAL. PALESTINA



NOME

HAEMO PAL

LUOGO E CODICE

Palestina - AID 011719

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS Affidato

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 87.164,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

A partire da marzo 2025, la Fondazione Giovanni Paolo II ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in qualità di partner operativo del progetto "Potenziamento dei Centri clinici per la diagnosi e cura delle malattie emorragiche congenite e delle emoglobinopatie in Palestina (HAEMO_PAL)", finanziato da AICS. Il progetto mira a rafforzare il sistema sanitario palestinese, garantendo diagnosi, trattamento e presa in carico continuativa dei pazienti affetti da malattie emorragiche congenite (come l'emofilia) e da emoglobinopatie (come la talassemia), migliorando l'accesso alle cure e la qualità dell'assistenza.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Acquisizione di equipaggiamenti e materiali medici e di laboratorio
- Supporto logistico e amministrativo ai partner italiani e locali
- Rafforzamento delle capacità operative delle strutture sanitarie coinvolte.

RISULTATI 2025

- Attivazione partnership operativa con l'Istituto Superiore di Sanità
- Equipaggiamento di 7 ospedali e centri specialistici in Palestina
- Formazione di oltre 50 tecnici di laboratorio e medici
- Rafforzamento dell'accesso ai servizi diagnostici e terapeutici per i pazienti.

UN LUOGO SICURO A BETLEMME. PALESTINA



NOME

Un luogo sicuro a Betlemme

LUOGO E CODICE

Betlemme, Palestina

CANALE DI FINANZIAMENTO

Regione Toscana

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 125.857,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sostenuto dalla Regione Toscana, ha creato uno spazio protetto dedicato ai minori, finalizzato a favorire il benessere psicosociale, la rielaborazione dei vissuti e lo sviluppo della creatività. Attraverso attività educative ed espressive, i bambini sono stati accompagnati nella costruzione di narrazioni e personaggi, sviluppando capacità relazionali e distinguendo tra realtà e immaginazione, in un ambiente sicuro e inclusivo.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Realizzazione di percorsi di supporto psicologico ed espressivo (Drama Therapy, Self-awareness, Music Therapy)
- Attività di psicomotricità e laboratori manuali
- Organizzazione di attività sportive (calcio, karate, ginnastica, danza)
- Realizzazione di campi estivi e attività ludico-ricreative
- Organizzazione di feste e momenti di socialità in occasione delle festività (es. Natale).

RISULTATI 2025

- 1.480 bambini di Betlemme e minori provenienti da Gaza residenti a Betlemme coinvolti nelle attività
- Attivazione di percorsi di supporto psicologico condotti da esperti locali, con particolare attenzione ai minori in condizioni di maggiore vulnerabilità
- Realizzazione di attività educative, espressive e ricreative volte al benessere psicosociale e allo sviluppo della creatività.



IN ACTION FOR YOUR RIGHTS! IRAQ



NOME

In action for your rights! Tutela della minoranza cristiana e creazione di una cultura dei Diritti Umani in Iraq

LUOGO E CODICE

Iraq, Governatorato di Baghdad e Bassora - AID 012970-01-3

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS Minoranze Cristiane 2023

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 271.085,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto supporta le comunità cristiane di Baghdad e Bassora, rispondendo ai bisogni di base e promuovendo l'inclusione socioeconomica, la tutela dei diritti e il dialogo interreligioso. Le attività comprendono percorsi di formazione professionale, supporto psicosociale e inserimento lavorativo rivolti a giovani, donne, persone con disabilità e soggetti vulnerabili. Inoltre il progetto promuove la cultura dei diritti umani e la convivenza pacifica attraverso attività educative rivolte a docenti, studenti e comunità locali.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Formazione professionale e accompagnamento all'inserimento lavorativo
- Erogazione di supporto psicosociale individuale (case management)
- Realizzazione di percorsi educativi sui diritti umani e il dialogo interreligioso
- Coinvolgimento di scuole, università e comunità locali in attività di sensibilizzazione.

RISULTATI 2025

- 126 giovani formati professionalmente
- 26 operatori sociali coinvolti
- 273 minori con disabilità supportati
- 434 percorsi di supporto psicosociale individuale (case management) attivati
- 414 genitori coinvolti.
- 4.119 minori coinvolti nelle attività educative
- 265 studenti universitari e 20 docenti universitari partecipanti
- 20 docenti coinvolti nelle attività formative.

Nel 2025 il progetto ha registrato una crescente domanda di supporto, in particolare per le attività psicosociali e di formazione sui diritti umani. La Fondazione ha inoltre ottenuto il riconoscimento come ONG locale da parte dello Stato iracheno.



ENERGIE IN CONNESSIONE. BURKINA FASO



NOME

Energie in Connessione.
Welfare di comunità e filiere agricole sostenibili

LUOGO E CODICE

Burkina Faso - AID12590-05-7

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS



SPESA 2025

€ 77.233,00

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sostiene le comunità rurali nell'adozione di soluzioni sostenibili, inclusive e innovative, promuovendo un modello di welfare comunitario basato su sistemi energetici applicati ai settori dell'alimentazione, della salute e dell'istruzione. La filiera agroalimentare rappresenta un volano per l'occupazione e l'accesso al mercato.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Rafforzamento del modello organizzativo delle cooperative
- Sviluppo delle filiere agroalimentari e trasformazione dei prodotti
- Realizzazione di infrastrutture per stoccaggio e trasporto
- Supporto all'accesso al mercato.

RISULTATI 2025

- Coinvolgimento di 13 cooperative e circa 800 agricoltori, rafforzando il modello organizzativo del consorzio
- Definizione di procedure per produzione, trasformazione e commercializzazione
- Attivazione di 3 nuove linee di prodotti trasformati: aglio, peperoncino e spezie in polvere
- Messa in funzione di cella frigorifera, camion refrigerato e strutture di stoccaggio per la conservazione delle cipolle
- Impatto su oltre 800 famiglie

Inoltre i produttori hanno accesso diretto alle strutture e agli equipaggiamenti messi a disposizione dal progetto, consentendo una migliore conservazione dei prodotti, una gestione più efficiente della filiera e condizioni più vantaggiose di vendita sul mercato.



Bef. BURKINA FASO



NOME

BeF

LUOGO E CODICE

Kodugou, Burkina Faso -
AID 013244/06/5

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 41.735,00

NUOVO PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto punta a migliorare la sicurezza alimentare nelle comunità della provincia di Koudougou, rafforzando le condizioni di accesso al reddito e ai servizi di processamento, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Analisi dei bisogni dei produttori e delle cooperative locali
- Definizione di piani di intervento basati sulle esigenze specifiche dei beneficiari
- Supporto allo sviluppo dei servizi di processamento, conservazione e vendita dei prodotti agricoli
- Accompagnamento al miglioramento delle pratiche produttive e commerciali.

RISULTATI 2025

- Avvio del progetto e realizzazione delle attività di analisi dei bisogni dei produttori e delle cooperative
- Definizione di linee di intervento mirate in base alle esigenze dei beneficiari
- Predisposizione di servizi e azioni finalizzate a migliorare la produttività, ridurre i costi di produzione e rafforzare la commercializzazione
- Miglioramento atteso delle condizioni economiche dei produttori e delle cooperative, con impatti positivi sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità ambientale.



MAWARID. TUNISIA



NOME

MAWARID

LUOGO E CODICE

regione di Ben Arous,
Tunisia - AID 13244/06/5

CANALE DI FINANZIAMENTO

Bando AICS

SDGs / ATTIVITÀ



SPESA 2025

€ 14.299,00

NUOVO PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a migliorare la sicurezza alimentare e rafforzare la produttività e la sostenibilità economica e ambientale del settore agricolo in Tunisia, attraverso la diffusione di pratiche agroecologiche. L'intervento promuove la transizione agroecologica nella regione di Ben Arous, favorendo pratiche produttive sostenibili, una gestione più efficiente delle risorse naturali e lo sviluppo delle capacità produttive e commerciali dei produttori.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Analisi di mercato e dei bisogni dei produttori beneficiari
- Definizione di interventi mirati sulla base delle esigenze rilevate
- Promozione di pratiche agroecologiche sostenibili
- Rafforzamento delle capacità produttive e commerciali.

RISULTATI 2025

- Avvio progetto e realizzazione delle prime fasi di analisi di mercato
- Analisi bisogni dei produttori e definizione criticità principali
- Impostazione di una programmazione più mirata degli investimenti e delle attività
- Allineamento delle azioni progettuali alle esigenze specifiche dei beneficiari.

OBIETTIVI PER IL 2026

La strategia della Fondazione Giovanni Paolo II all'estero si fonda sul rafforzamento delle competenze delle persone e delle comunità, attraverso interventi in ambito educativo, formativo e socioeconomico. L'esperienza maturata nei diversi contesti ha evidenziato come questi elementi rappresentino leve fondamentali per promuovere cambiamenti duraturi.

L'azione nei Paesi di intervento è orientata a rispondere ai bisogni specifici dei territori, con un'attenzione costante ai diritti umani e alla dignità della persona. La presenza diretta consente di sviluppare progettualità aderenti ai contesti locali, capaci di generare impatti concreti e sostenibili nel tempo.



5.3 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

Accanto ai programmi strutturati e continuativi, l'ente sostiene anche iniziative più circoscritte, ma rilevanti in grado di rispondere a bisogni specifici e rafforzare i legami con le comunità locali.

In questa sezione viene offerta una sintesi di tali interventi, con un focus sulle attività realizzate nel corso del 2025:

MICRONIDO HOLDING PALERMO



Il progetto sostiene il Centro Padre Nostro di Palermo, fondato da don Pino Puglisi, attivo nel quartiere Brancaccio nella promozione della legalità e nel reinserimento sociale. La Fondazione ha contribuito all'acquisto della casa in cui don Puglisi visse, successivamente trasformata in museo, oggi meta di migliaia di visitatori ogni anno.

Aggiornamento 2025: l'organizzazione ha investito circa €12.000, destinati principalmente alle spese tecniche e ad interventi di manutenzione e valorizzazione della struttura, contribuendo a mantenere viva la memoria di don Puglisi e il lavoro del Centro sul territorio.

COLLOQUIA MEDITERRANEA



La rivista semestrale *Colloquia Mediterranea*, attiva dal 2011, rappresenta uno strumento di approfondimento scientifico sul Mediterraneo, con particolare attenzione ai temi del dialogo, della pace e delle dinamiche sociali e culturali dell'area.

CONSIGLIO GIOVANI DEL MEDITERRANEO



Il progetto, promosso dalla Chiesa Italiana, coinvolge 34 giovani provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo, attraverso incontri in presenza e attività online.

La Fondazione cura la gestione amministrativa dell'iniziativa, che favorisce il dialogo interculturale, il confronto spirituale e la costruzione di relazioni orientate alla pace e alla cooperazione.

PICCIRILLO HANDICRAFT CENTER: RECUPERARE LE TRADIZIONI ARTIGIANALI DI GRANDE PRESTIGIO A BETLEMME



Il progetto, promosso dalla Diocesi di Genova (prog. CEI 156/2022) e supportato dalla Fondazione nelle attività amministrative, mira a valorizzare e sviluppare in modo sostenibile l'artigianato tradizionale palestinese, contribuendo alla tutela del patrimonio culturale di Betlemme (Palestina).

L'intervento prevede la formazione di giovani e artigiani e l'introduzione di tecnologie innovative, come l'installazione di pannelli fotovoltaici e l'acquisizione di macchinari moderni, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle produzioni e ridurre i costi.



*Delegazione della Fondazione in visita al
Piccirillo Handcraft Center – Palestina*



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA





6.1 ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi dello Statuto (art. 6), il patrimonio della Fondazione Giovanni Paolo II è costituito dal fondo di dotazione originario e dai successivi conferimenti in denaro, beni mobili e immobili e da ogni altra utilità destinata al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il patrimonio rappresenta un elemento essenziale di stabilità e garanzia per l'azione della Fondazione ed è finalizzato a sostenere la continuità delle attività nel tempo, nel rispetto del principio di assenza di scopo di lucro. La sua gestione è orientata alla tutela dell'integrità e a un impiego coerente con le finalità statutarie.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto, è fatto divieto di distribuire, anche in forma indiretta, utili o avanzi di gestione, che devono essere integralmente reinvestiti per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Ai sensi dell'art.5 dello Statuto, le risorse economiche dell'ente sono costituite da:

- rendite e proventi derivanti dal patrimonio
- contributi e sovvenzioni di enti pubblici e privati;
- liberalità e quote di sostegno;
- proventi delle attività istituzionali e di interesse generale;
- eventuali attività diverse, secondarie e strumentali.

Nel corso dell'esercizio, l'organizzazione non ha svolto attività diverse rilevanti né attività commerciali in forma significativa.

Le risorse economiche comprendono inoltre finanziamenti e contributi vincolati alla realizzazione di progetti, programmi di ricerca, iniziative formative, pubblicazioni, borse di studio, convegni e altre attività coerenti con le finalità istituzionali. Tali risorse sono gestite nel rispetto dei vincoli di destinazione e della normativa vigente.

Le entrate dell'organizzazione sono impiegate per il funzionamento dell'ente e per la realizzazione delle attività istituzionali, secondo criteri di correttezza gestionale, trasparenza e sostenibilità, al fine di garantire continuità ed efficacia dell'azione nel tempo.

ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2025, la Fondazione ha registrato, per il secondo anno consecutivo, un risultato positivo di gestione pari a € 392.667.

Al fine di una più corretta interpretazione, tale risultato deve essere analizzato nelle sue principali componenti, considerando la presenza di operazioni di natura straordinaria, già illustrate nei paragrafi precedenti.

In particolare il risultato complessivo include sopravvenienze attive per € 368.183, derivanti dallo svincolo dei fondi relativi alla Siria e al progetto dell'asilo di Palermo, nonché un accantonamento straordinario al fondo rischi per instabilità bellica pari a € 130.000 e l'ulteriore accantonamento effettuato con riferimento alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per circa €72.920.

Al netto di tali componenti, la gestione 2025 evidenzia un avanzo operativo pari a oltre € 227.000. Questo dato rappresenta un risultato significativo, in quanto conferma la solidità della gestione economica e consente, sotto il profilo finanziario, di liberare risorse utili al progressivo raggiungimento dell'equilibrio.

Nel complesso, l'avanzo di gestione deriva dalla differenza tra:

- il saldo negativo della gestione della struttura di supporto (Sezione E), della gestione finanziaria (Sezione D) e delle imposte di esercizio, per un totale di € 321.194;
- i saldi positivi della gestione delle attività di interesse generale (Sezione A) e delle attività di raccolta fondi, pari complessivamente a € 713.861.

La tabella sottostante evidenzia il contributo delle diverse aree gestionali alla formazione dell'avanzo di esercizio, con una prevalenza delle attività di interesse generale e della raccolta fondi.

Sezioni del rendiconto gestionale	Avanzo	Disavanzo
A) Risultato dell'attività di interesse generale	225.167	
B) Risultato delle attività diverse		
C) Risultato dell'attività di raccolta fondi	488.694	
D) Risultato dell'attività finanziarie e patrimoniali		12.947
E) Risultato dell'attività di supporto generale		275.306
Imposte di esercizio		32.941
Totale		321.194
Avanzo di gestione		392.667

Tabella 4. Composizione dell'avanzo di gestione

I DATI ECONOMICI NEL DETTAGLIO

Per gli ETS il Rendiconto Gestionale rappresenta lo strumento di sintesi dei dati economici redatto secondo il principio contabile OIC 35.

Il documento evidenzia le componenti di costo e di ricavo che determinano il risultato economico della Fondazione, organizzate in 5 aree principali:

- A. **ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**
- B. **ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE**
- C. **ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI**
- D. **ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI**
- E. **ONERI E PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE**

Seguendo tale articolazione, si riportano di seguito le principali componenti economiche.

A. ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

La sezione A comprende i proventi e gli oneri relativi alle attività istituzionali, finalizzate al perseguimento degli obiettivi statutari dell'ente.

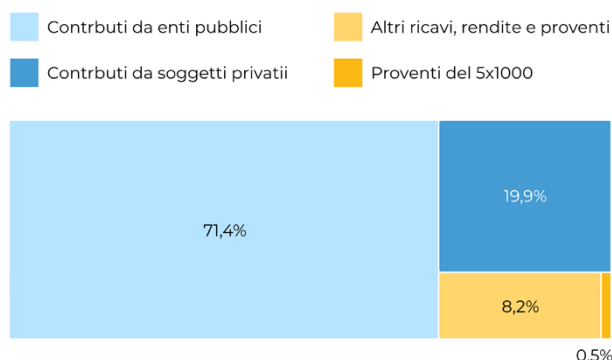
Nel 2025 tale area registra ricavi complessivi pari a € 4.236.641 e costi per € 4.011.474, con un risultato positivo pari a € 225.167. Nel dettaglio i ricavi risultano così composti:

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	Valore (€)	%
Proventi del 5 x mille	20.579	0,5%
Contributi da soggetti privati	844.815	19,9%
Contributi da enti pubblici	3.023.769	71,4%
Altri ricavi, rendite e proventi	347.478	8,2%
Totale	4.236.641	100%

Tabella 5. Composizione dei ricavi da attività di interesse generale

Come evidenziato in Tabella 5, la principale fonte di finanziamento è rappresentata dai contributi da enti pubblici, che coprono il 71,4% del totale dei ricavi.

Seguono i contributi da soggetti privati (19,9%), mentre le altre voci – tra cui proventi del 5 per mille (0,5%) e altri ricavi – incidono in misura più contenuta.



Il grafico riportato alla pagina precedente evidenzia chiaramente la forte incidenza dei finanziamenti pubblici, che costituiscono la principale leva di sostegno alle attività istituzionali della Fondazione, a fronte di un contributo più contenuto, ma comunque significativo da parte dei soggetti privati e delle altre fonti.

Di seguito è approfondita la composizione dei ricavi:

- Proventi del 5 x mille: per quanto riguarda la quota incassata nell'anno 2025, il CdA ha deliberato di destinare il contributo relativo all'anno fiscale 2024 - pari a € 20.579 - alle attività di accoglienza, assistenza e integrazione dei profughi palestinesi, in risposta all'emergenza umanitaria in corso. Come evidenziato nel grafico seguente, l'importo risulta in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente.

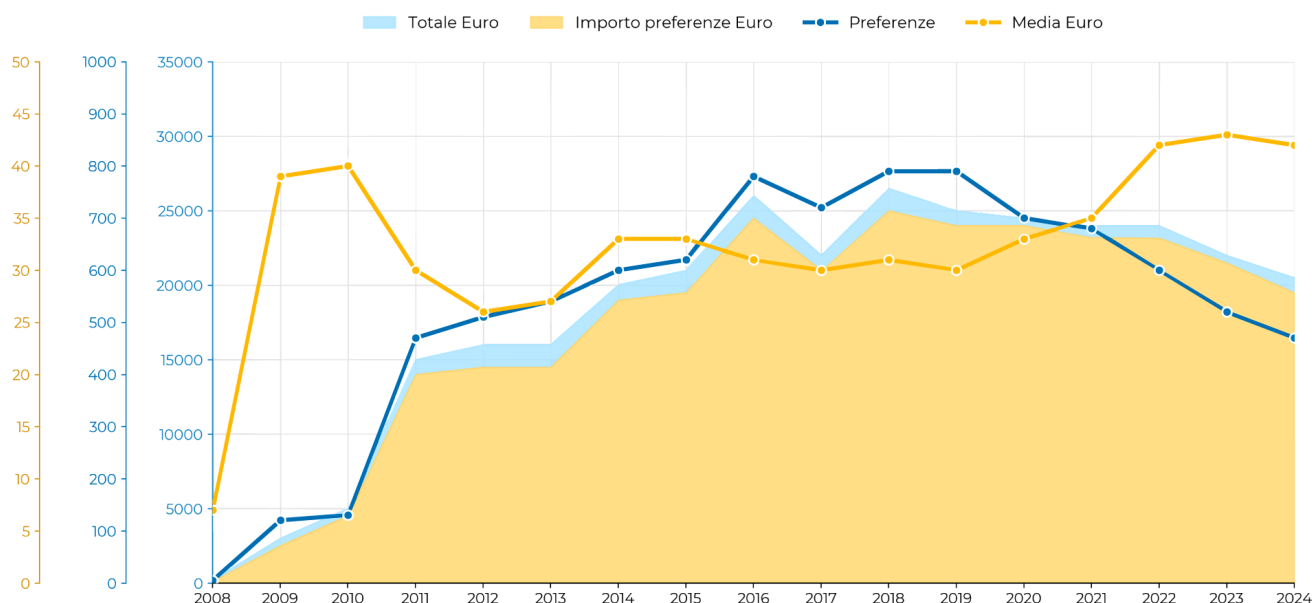


Figura 7. Andamento dei proventi del 5x1000

- Contributi da soggetti privati: sono inclusi i proventi derivanti dalle attività di raccolta fondi da parte di privati, aziende, enti privati ed ecclesiali finalizzati al sostegno di specifiche attività o progetti della Fondazione.
- Contributi da enti pubblici: si tratta principalmente di finanziamenti dei progetti AICS, dalle Prefetture di Firenze e Arezzo per le attività di accoglienza, nonché dei Comuni di Bergamo e San Giovanni Valdarno.
- Altri ricavi, rendite e proventi: vi rientrano le entrate raccolte dall'Ufficio Fundraising a supporto delle attività di interesse generale, attraverso diverse tipologie di campagne rivolte prevalentemente a persone fisiche (in particolare tramite attività di direct marketing e pubblicazioni).

Nel complesso la sezione A del Rendiconto Gestionale evidenzia una diminuzione pari a circa € 1.060.000 rispetto all'esercizio precedente. In particolare si registra:

- una riduzione dei proventi relativi ai progetti di cooperazione per oltre € 703.000;
- una diminuzione dei ricavi legati ad altri progetti e attività di interesse generale per circa € 347.000;
- un decremento dei ricavi da attività di accoglienza pari a circa € 10.000.

Attività di interesse generale per tipologia	2025	2024	Variazione
Progetti di cooperazione	2.855.135	3.558.865	- 703.730
Servizi di inclusione, accoglienza e disabilità	806.605	816.413	- 9.808
Altri progetti diversi	574.901	921.745	- 346.844
Totale	4.236.641	5.297.023	- 1.060.382

Tabella 7. Ripartizione dei proventi da attività di interesse generale per tipologia progetto

Tale diminuzione non corrisponde tuttavia a una reale contrazione delle attività, ma riflette una diversa distribuzione temporale dei progetti.

Nel 2024, infatti, alcuni interventi si trovavano nella fase conclusiva, caratterizzata da un maggiore utilizzo di risorse; nel 2025, invece, si è registrato l'avvio di nuove progettualità, il cui impiego di risorse risulta fisiologicamente più contenuto nelle fasi iniziali.

A conferma di questa dinamica, il numero di progetti è aumentato, passando da 10 a 13 per la cooperazione e da 9 a 11 per l'accoglienza.

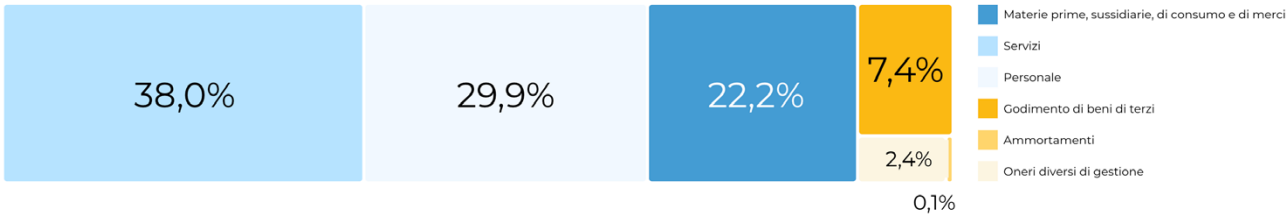
Gli altri progetti e le ulteriori attività risultano invece in diminuzione (da 22 nel 2024 a 16 nel 2025). Anche in questo caso la riduzione dei proventi, pari a oltre € 346.000, è in larga parte riconducibile (circa € 330.000) alla gestione del progetto "Mare Nostrum" che nel 2025, pur rimanendo in capo alla Fondazione, è stato gestito attraverso una contabilità esterna.

Per la realizzazione dei progetti e delle attività afferenti alla sezione - A) Attività di interesse generale - l'organizzazione ha sostenuto costi complessivi pari a € 4.011.474. Tali costi risultano così articolati:

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	Valore (€)	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	889.576	22,2%
Servizi	1.523.098	38,0%
Godimento di beni di terzi	296.009	7,4%
Personale	1.200.584	29,9%
Ammortamenti	5.891	0,1%
Oneri diversi di gestione	96.316	2,4%
	4.011.474	100%

Tabella 8. Costi e oneri da attività di interesse generale

Come evidenziato nel grafico, anche i costi relativi alle attività di interesse generale registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari al 22,57%.



A) Costi e oneri da attività di interesse generale	31/12/25	31/12/24	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	889.576	1.143.477	- 253.901
Servizi	1.523.098	2.382.803	- 859.705
Godimento di beni di terzi	296.009	300.581	4.572-
Personale	1.200.584	1.265.605	- 65.021
Ammortamenti	5.891	4.187	1.704
Oneri diversi di gestione	96.316	84.084	12.232
Totale	4.011.474	5.180.737	- 1.169.263

Tabella 9. Andamento dei costi da attività di interesse generale per tipologia annualità 2024–2025

Tale riduzione è principalmente attribuibile alle dinamiche dei progetti di cooperazione internazionale già descritte, all'effetto dell'esternalizzazione della gestione contabile del progetto "Giovani del Mediterraneo" e a una contrazione effettiva di altre progettualità.

Si rileva, per contro, un incremento dei costi relativi alle attività di accoglienza, pari a circa € 200.000 relativo all'aumento delle attività ordinarie e all'attivazione di altre progettualità a supporto delle persone accolte.

Riportiamo sotto una tabella sintetica di quanto appena descritto:

Costi per attività di interesse generale	2025	2024	Variazione
Progetti di cooperazione	2.781.165	3.558.865	- 777.700
Servizi di inclusione, accoglienza e disabilità	818.070	625.727	192.343
Altri progetti diversi	412.239	996.145	- 583.906
Totale	4.011.474	5.180.737	- 1.169.263

Tabella 10. Costi per attività e confronto con l'anno precedente

B. ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE

La Fondazione non svolge, in modo significativo, attività diverse rispetto a quelle indicate nella propria mission istituzionale, né attività di natura commerciale.

In conformità alla normativa vigente, si attesta che le eventuali attività diverse esercitate nel corso del 2025 si sono mantenute in un rapporto di totale sussidiarietà e secondarietà rispetto alle attività di interesse generale, nel pieno rispetto dei limiti quantitativi e dimensionali previsti dal Decreto Ministeriale n. 107/2021 e dall'art. 5 dello Statuto.

C. ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Le attività di raccolta fondi della Fondazione sono coordinate da due distinti uffici: uno presso la sede operativa di Pratovecchio e l'altro presso la sede svizzera di San Gallo.

Gli importi riportati in questa sezione si riferiscono alla raccolta non direttamente collegata ai progetti inclusi nella sezione A (attività di interesse generale), e riguardano quindi contributi generici destinati al sostegno delle opere della Fondazione.

Nel 2025 la raccolta complessiva ammonta a € 771.212, come evidenziato nella tabella seguente:

C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	31/12/25	31/12/24	Variazione
Proventi da raccolte fondi abituali	392.709	353.440	39.269
Altri proventi	378.503	336.163	42.340
Totale	771.212	689.603	81.609

Tabella 11. Proventi da attività di raccolta fondi (2024–2025)

All'interno della Sezione C si trovano:

- i proventi derivanti da raccolte fondi abituali, caratterizzate da continuità o periodicità e destinate al sostegno generale delle attività della Fondazione;
- gli ulteriori proventi di raccolta fondi, anch'essi finalizzati alla generalità delle opere.

In particolare tra questi ultimi sono compresi:

- € 66.252 relativi alle attività di raccolta svolte dall'ufficio italiano;
- € 312.261 derivanti dalle attività di raccolta dell'ufficio svizzero.

I costi relativi alle attività di raccolta fondi svolte dai due uffici sono riepilogati nella tabella a pagina seguente, secondo lo stesso criterio di classificazione adottato per i ricavi:

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	31/12/25	31/12/24	Variazione
Oneri raccolte fondi abituali	143.861	160.540	16.679
Oneri raccolte fondi occasionali	-	-	-
Altri oneri	138.657	152.692	14.035
Totale	282.518	313.232	30.714

Tabella 12. Costi e oneri da attività di raccolta fondi (2024–2025)

Nel 2025 i costi complessivi per la raccolta fondi ammontano a € 282.518, registrando una diminuzione di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente.

Tale riduzione è riconducibile al consolidamento della struttura di fundraising, che ha consentito di migliorare l'efficienza delle attività, mantenendo al contempo un contenimento delle spese.

D. ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

La Fondazione non svolge attività finanziarie in senso proprio. I valori registrati si riferiscono esclusivamente a interessi attivi per € 539 e a interessi passivi per € 13.486, derivanti dalla gestione di depositi e rapporti bancari.

E. ONERI E PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE

La sezione E riepiloga le componenti economiche relative alla gestione operativa e amministrativa dell'ente.

E) Proventi di supporto generale	Valore (€)	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	380.592	76,9%
Servizi	134.359	23,1%
Totale	494.987	100%

Tabella 13. Proventi di supporto generale

Come evidenziato in tabella, i proventi di supporto generale ammontano complessivamente a € 494.987. La componente principale è rappresentata dagli altri proventi di supporto generale (76,9%), mentre i rimborsi spese incidono per il 23,1%.

Nella prima voce della tabella sono incluse le componenti straordinarie dei ricavi, comprendenti piccoli contributi di varia natura e altri proventi, tra cui sopravvenienze attive (per la quasi totalità derivanti dallo svincolo delle risorse del Fondo Siria e del progetto Asilo Palermo), arrotondamenti attivi e differenze positive su cambi. Queste

ultime derivano sia dalle operazioni in valuta effettuate nel corso dell'esercizio, sia dalla valutazione, al tasso di cambio al 31 dicembre 2025, dei saldi dei conti in valuta detenuti presso istituti bancari esteri.

Successivamente si trovano i rimborsi relativi ai progetti della Fondazione che sono determinati secondo le modalità previste dalle convenzioni e dagli accordi sottoscritti e sono commisurati all'importo dei contributi ricevuti nel corso dell'esercizio. I rimborsi qui evidenziati, ove previsto, non richiedono specifiche attività di rendicontazione e sono riferiti a proventi già classificati nella sezione A del rendiconto gestionale.

E) Costi e oneri di supporto generale	31/12/25	31/12/24	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.654	7.928	1.274
Servizi	217.517	231.358	13.841
Godimento di beni di terzi	31.128	26.669	4.459
Personale	189.463	182.861	6.602
Ammortamenti	64.446	63.240	1.206
Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	202.920	-	20.920
Altri oneri	58.165	31.916	26.249
Totale	770.293	543.972	226.321

Tabella 14. Costi e oneri di supporto generale annualità 2024–2025

Rispetto ai valori dell'esercizio precedente, si rileva un incremento complessivo dei costi di oltre il 41%, ma considerando la natura straordinaria dell'accantonamento per instabilità per eventi bellici l'incremento si riduce a circa il 11%. Si evidenzia inoltre:

- un aumento delle differenze su cambi, pari a € 24.264 rispetto al 2024, legato alle operazioni in valuta estera;
- una riduzione della quota di costi del personale amministrativo imputata ai progetti;
- un incremento delle spese condominiali.

Nel complesso, la variazione riflette principalmente fattori di natura straordinaria e l'andamento delle componenti gestionali legate al contesto operativo internazionale dell'organizzazione. Ai sensi dello Statuto (art. 18), l'esercizio finanziario della Fondazione coincide con l'anno solare.

Il bilancio consuntivo e quello preventivo sono redatti e approvati secondo le modalità e le tempistiche previste, nel rispetto della normativa vigente.

Il presente Bilancio Sociale si affianca al bilancio di esercizio, integrando la rendicontazione economico-finanziaria con una lettura sociale, organizzativa e di impatto delle attività svolte.



6.2 FUNDRAISING

POLITICHE DI RACCOLTA FONDI

In coerenza con le finalità descritte dallo Statuto (art. 3, 4 e 5), la Fondazione finanzia le proprie attività di interesse generale attraverso una strategia di raccolta fondi strutturata e multicanale ispirata ai principi di veridicità, trasparenza e responsabilità previsti dal CTS e dalle Linee guida ministeriali (D.M. 4 luglio 2019).

La strategia non è orientata unicamente al reperimento di risorse economiche, ma anche alla costruzione e al consolidamento di relazioni fiduciarie e durature con donatori e stakeholder. In questo quadro, la Fondazione garantisce adeguata rendicontazione sull'origine e sull'impiego delle risorse, assicurando una comunicazione chiara e accessibile sui risultati e sull'impatto sociale generato.

La raccolta fondi rappresenta una leva fondamentale per assicurare continuità alle attività e rafforzare il rapporto di fiducia con donatori, sostenitori e comunità. Ogni contributo si configura come un investimento sociale, che consente di diversificare le fonti di finanziamento e di sostenere in modo stabile la missione istituzionale.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2025

Nel corso del 2025 la raccolta fondi gestita dall'ufficio italiano ha generato complessivamente € 756.546,50.

A fronte di una diminuzione del numero dei donatori attivi (1.563, pari a -18,30% rispetto all'esercizio precedente), si registra un incremento della raccolta complessiva pari al

+14,05. Tale risultato è attribuibile principalmente alla gestione delle grandi donazioni e al contributo di un lascito testamentario, che confermano la fiducia dei sostenitori nella missione dell'ente.

Il 2025 ha segnato un traguardo importante. Nonostante una contrazione del numero di donatori attivi, la generosità media è aumentata, confermando una profonda fiducia nella nostra missione.

Indicatore	Valore 2025	Variazione vs 2024
Totale Raccolto	€ 756.546,50	+ 14,05%
Numero Donazioni	€ 3.082	- 15,21%
Donatori Unici	€ 1.563	- 18,30%

Tabella 15. Tabella: Sintesi Raccolta Fondi 2025

L'analisi dei principali indicatori evidenzia una fase di transizione: alla riduzione del numero di donatori si accompagna un aumento del valore medio delle donazioni.

Questo andamento, da un lato, conferma la solidità del rapporto con i sostenitori storici e l'efficacia della gestione delle grandi donazioni; dall'altro, evidenzia la necessità di rafforzare le strategie di acquisizione di nuovi donatori.

Il 2025 si configura quindi come un anno di consolidamento della base esistente, ponendo le basi per un 2026 orientato al ricambio e all'ampliamento della platea dei sostenitori.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha potuto contare su circa 63 donatori ricorrenti (con cadenza mensile), che hanno effettuato complessivamente 766 donazioni (pari al 24,85% del totale) per un importo di € 44.917 (5,94% della raccolta complessiva).

Come evidenziato nella tabella 15, la maggior parte dei contributi proviene da donazioni occasionali, non ricorrenti.

L'EFFICIENZA DELLA RACCOLTA FONDI

Nel 2025 l'attività di raccolta fondi si distingue per un elevato livello di efficienza gestionale. Il costo medio di raccolta è pari a € 0,16 per ogni euro raccolto, consentendo di destinare oltre l'83% delle risorse direttamente ai progetti.

Nel corso dell'anno sono stati raccolti complessivamente € 756.546 a fronte di costi pari a € 121.585, comprensivi di tutte le spese relative alle attività di pianificazione, realizzazione e gestione del fundraising.

Questo rapporto evidenzia un utilizzo efficiente delle risorse e conferma l'orientamento della Fondazione alla massimizzazione dell'impatto sociale.

Tutti i dettagli relativi alla composizione dei costi sono riportati nella tabella a pagina seguente.

Voce di costo	Totale (€)	% sul totale
Personale	77.479	63,72%
Campagne Raccolta fondi	32.515	26,74%
Canoni fornitori	5.147	4,23%
Trasferte viaggio	5.098	4,19%
Vari	1.223	1,01%
Consulenze tecniche	123	0,10%
Totale	€121.585	100%

Tabella 16. Oneri attività di raccolta fondi (2025)

L'analisi della struttura dei costi evidenzia una prevalenza delle spese per il personale, che rappresentano il 63,72% del totale. Seguono i costi legati alle campagne di raccolta fondi (€ 32.515, pari al 26,74%), a conferma del ruolo strategico delle attività di comunicazione.

Le restanti voci (canoni per fornitori, trasferte e consulenze) incidono in misura contenuta, evidenziando una struttura operativa snella. Nel complesso la distribuzione dei costi riflette un modello gestionale che valorizza il capitale umano come elemento centrale delle attività.

In sintesi la strategia di raccolta fondi è orientata a garantire la massima trasparenza nell'utilizzo delle risorse e a rafforzare il rapporto di fiducia con i sostenitori.

Frequenza e distribuzione delle donazioni

N° donazioni	Stakeholder (SH)	% sul totale donatori	Importo (€)	% sul totale raccolta*
1 donazione	1.031	65,9%	€ 336.436,02	44,47%
2-4 donazioni	438	28,0%	€ 300.088,33	39,67%
5-9 donazioni	33	2,1%	€ 73.809,15	9,76%
10-15 donazioni	64	4,1%	€ 44.917,00	5,94 %

Tabella 17. Distribuzione dei donatori e delle donazioni per frequenza (2025)

*** Le percentuali non raggiungono il 100% per effetto di arrotondamenti.**

Nel 2025 la base dei donatori risulta fortemente concentrata nelle fasce di minore frequenza: circa il 94% dei sostenitori effettua tra 1 e 4 donazioni annue, mentre le fasce superiori (da 5 a 15 donazioni) rappresentano una quota più contenuta, pari a circa il 6% del totale.

Dal punto di vista economico, la fascia “1–4 donazioni” contribuisce a circa l'84% della raccolta complessiva. Questo andamento è legato alla presenza di donatori che effettuano contributi singoli di importo elevato, con un forte impatto economico a fronte di una bassa frequenza.

Al contrario i donatori con maggiore frequenza, pur numericamente limitati, contribuiscono a circa il 16% della raccolta totale, evidenziando un buon livello di fidelizzazione. Questa struttura, pur confermando la solidità del rapporto con i principali sostenitori, espone l'ente a una maggiore variabilità delle entrate, legata alla prevalenza di donazioni occasionali.

In questa prospettiva una priorità per il 2026 sarà lo sviluppo di azioni mirate di cura e coinvolgimento dei donatori, con l'obiettivo di favorire la crescita delle donazioni ricorrenti e migliorare la stabilità e la prevedibilità delle risorse.

LE CAMPAGNE E IL LORO VALORE SOCIALE

In ottemperanza al D.M. 4 luglio 2019, che richiede la rendicontazione delle attività di raccolta fondi realizzate nell'esercizio, si riportano di seguito i principali momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento promossi nel 2025.

La Fondazione ha sviluppato campagne tematiche coerenti con le finalità previste dallo Statuto (art. 4), utilizzando il notiziario cartaceo “Voci dal Vicino Oriente” come strumento privilegiato di informazione e aggiornamento rivolto ai sostenitori.

La scelta di mantenere la diffusione cartacea del notiziario, in linea con i principi di accessibilità previsti dalle Linee guida per il Bilancio Sociale, risponde alla volontà di garantire un'informazione inclusiva, in particolare per quei donatori meno raggiungibili attraverso i canali digitali.

Nel corso del 2025 sono state realizzate le seguenti campagne:

- **Campagna di Carnevale** - “Su la maschera: a Carnevale metti nei panni degli altri”, dedicata al sostegno dei minori accolti nei centri di accoglienza in Italia.
- **Campagna di Pasqua** - “Riaccendere la speranza in Terra Santa”, rivolta ai minori con disabilità uditiva in Giordania, alle famiglie palestinesi rifugiate in Italia, ai piccoli agricoltori in Libano e ai giovani in Iraq.
- **Campagna istituzionale in occasione della ricorrenza di San Giovanni Paolo II (22 ottobre)** partendo dalla frase “i bambini che hanno visto la guerra sono l'unica speranza di pace”.
- **Campagna di Natale 2025** - “A Natale guarda verso Betlemme, guarda verso Nour”, finalizzata al sostegno delle famiglie palestinesi rifugiate accolte in Italia.
- **Campagna di Ringraziamento** - Focalizzata ai donatori che hanno contribuito nel periodo gennaio–dicembre 2025.



La programmazione delle campagne lungo l'intero anno garantisce un flusso informativo continuo, permettendo ai sostenitori di seguire l'evoluzione dei progetti nei diversi contesti di intervento.

Questo approccio consente di collegare il contributo economico alla conoscenza del suo impatto, rafforzando il coinvolgimento dei donatori nella missione della Fondazione.

RELAZIONI CON I DONATORI

La Fondazione considera la relazione con i propri sostenitori parte integrante della missione istituzionale, fondata sui principi di trasparenza, dialogo e accountability. Nel 2025 tale relazione è stata alimentata attraverso comunicazioni periodiche, aggiornamenti dedicati e momenti di restituzione sull'impatto delle attività nei territori di intervento.

L'organizzazione mantiene il notiziario cartaceo "Voci dal Vicino Oriente" come strumento di inclusione per una parte significativa della base donatori (circa l'86, 45% over 60), spesso non raggiungibile tramite canali digitali. Questa scelta consente di garantire un'informazione accessibile e continuativa, superando le limitazioni legate al *digital divide* e preservando un rapporto diretto con i sostenitori storici.

Parallelamente in un'ottica di sostenibilità, è stato avviato un monitoraggio dei costi di postalizzazione con l'obiettivo di favorire, ove possibile, un graduale passaggio ai canali digitali per le fasce anagrafiche intermedie.

I canali digitali vengono utilizzati prevalentemente per l'acquisizione di nuovi donatori e per aumentare la visibilità delle attività. Nel corso del 2025 l'integrazione tra strumenti tradizionali e digitali ha consentito l'invio di comunicazioni mirate (DEM e newsletter) legate alle principali campagne dell'anno e agli aggiornamenti sull'utilizzo delle risorse, tra cui il 5x1000.

Oltre all'attività informativa, la Fondazione ha garantito un contatto diretto con i donatori, attraverso risposte puntuali, chiarimenti e l'invio di riepiloghi delle donazioni effettuate, mantenendo un rapporto basato sulla fiducia e sulla trasparenza.

Un'attenzione specifica è stata rivolta ai sostenitori legati all'Istituto Effetà VI di Betlemme: la Fondazione cura il sito web e i canali social dell'Istituto, assicurando la pubblicazione periodica di contenuti dedicati e aggiornamenti costanti sui progetti, le campagne e i risultati raggiunti, contribuendo anche a riconoscere e valorizzare il contributo dei donatori.

Nell'ambito del programma di sostegno a distanza, sono stati inoltre inviati tre aggiornamenti personalizzati alle madrine e ai padrini, con informazioni specifiche sui bambini da loro sostenuti.

Un cammino condiviso nel tempo

Nel tempo, quello che era iniziato come un rapporto professionale, di supporto alle attività e di accompagnamento tecnico ed economico, è diventato un legame affettivo tra lo staff della Fondazione e le persone che ogni giorno vivono l'Istituto: bambini, suore, genitori e insegnanti. Ho visto con i miei occhi vite trasformarsi: bambini piccolissimi entrare silenziosi e isolati e ragazzi forti uscire diplomati, determinati e sicuri di sé. Questi risultati nascono certamente dalla riabilitazione e dall'insegnamento, ma soprattutto dalla fiducia, dal sostegno e dall'amore che le suore sanno trasmettere, accompagnando i bambini e le loro famiglie in un cammino di crescita e consapevolezza.

— Marco, cooperante a Betlemme dal 2015 al 2023



La festa dell'ulivo in abiti tradizionali all'Istituto Effetà Paolo VI - [Palestina](#)

Nel 2015, grazie a un progetto triennale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Fondazione Giovanni Paolo II, è stato avviato un percorso di miglioramento dei servizi dell'Istituto, nei campi medico, educativo, logopedico e riabilitativo. Nel tempo, la Fondazione ha continuato a sostenere l'Istituto Effetà Paolo VI attraverso attività di raccolta fondi e accompagnamento, contribuendo a garantire servizi di diagnosi, riabilitazione e cura accessibili ai bambini palestinesi con disabilità uditiva.



6.3 TRASPARENZA E GESTIONE DELLE RELAZIONI CON FORNITORI, PARTNER E FINANZIATORI

La Fondazione garantisce la trasparenza e la correttezza della filiera di raccolta fondi, attraverso la collaborazione con partner selezionati in base a criteri di affidabilità e coerenza con i valori istituzionali.

I fornitori di servizi (mailing, gestione dati, logistica) sono individuati con l'obiettivo di assicurare efficienza operativa, qualità dei processi e tutela dei dati dei donatori. Nel dettaglio l'ente si avvale dei seguenti partner:

- **Media SRL:** partner dal 2021 per stampa e postalizzazione, dal febbraio 2025 gestisce anche la grafica. L'integrazione delle attività in un unico fornitore consente un migliore coordinamento e una maggiore efficienza nella realizzazione dei materiali;
- **NP Solutions:** supporta l'organizzazione dal 2014 attraverso il gestionale Give e la piattaforma Myosotis, garantendo la tracciabilità dei flussi finanziari e la sicurezza dei dati. La piattaforma Give Newsletter consente inoltre la gestione delle comunicazioni digitali, Digital Email Marketing (DEM) e newsletter.
- **QR code generator:** l'utilizzo dei codici QR (Quick Response) nei materiali cartacei permette di offrire contenuti di approfondimento immediati e di monitorare l'interazione dei destinatari.

Questo modello operativo, basato su strumenti integrati e su partner qualificati, rafforza la capacità della Fondazione di gestire in modo responsabile, trasparente e verificabile le risorse raccolte.

OPERAZIONI DI TRASPARENZA E ACCOUNTABILITY

Nel corso del 2025 la Fondazione ha avviato un processo sistematico di ricognizione dei fondi vincolati, con l'obiettivo di garantire la piena coerenza tra la volontà dei donatori e l'utilizzo effettivo delle risorse.

L'intervento, ispirato agli artt. 3, 6 e 9 dello Statuto, ha riguardato due ambiti principali.

1. Rendicontazione Campagna Siria

A dieci anni dal lancio della campagna "Cristiani in Siria", nel dicembre 2025 è stata inviata una comunicazione straordinaria a 10.466 sostenitori, con l'obiettivo di rendicontare in modo puntuale l'impiego complessivo delle risorse, pari a € 3.470.684,22 (al netto della quota di copertura delle spese generali).

Le risorse sono state così impiegate:

- € 1.312.311,04 per interventi umanitari diretti in Siria;
- € 1.766.754,35 per il sostegno ai rifugiati siriani nei Paesi limitrofi:
 - Libano: € 1.387.219,58
 - Giordania: € 203.537,23
 - Iraq: € 151.547,53
 - altri paesi: € 24.450,01.

La distribuzione territoriale delle risorse è stata determinata dall'evoluzione della crisi migratoria siriana, consentendo di intervenire nei contesti di maggiore emergenza. L'allocazione nei Paesi confinanti ha permesso di supportare direttamente i nuclei familiari profughi, mantenendo coerenza con le finalità originarie della raccolta.

Questa operazione rappresenta un esempio di accountability proattiva, orientata a preservare il rapporto fiduciario con i donatori e a garantire l'efficacia dell'intervento anche in contesti in evoluzione

2. Gestione Residui: Progetto Asilo Palermo (Brancaccio)

Nell'ambito della revisione del bilancio consuntivo, il CdA ha esaminato il fondo relativo al progetto "I piccoli di Padre Pino Puglisi" avviato nel 2018.

A fronte di € 196.712,97, risultano impiegati € 111.415,10 per le attività del Centro Padre Nostro.

Preso atto della conclusione del progetto e dell'impossibilità di destinare integralmente il residuo alle finalità originarie, il CdA, nella seduta del 30 dicembre 2025, ha deliberato la seguente destinazione dell'importo residuo pari a € 85.897,47:

- € 70.855,76 a copertura dei costi sostenuti dalla Fondazione a supporto delle attività del Centro;
- € 15.041,76 (quota eccedente) destinati a nuovi interventi a favore di minori, realizzati dalla Fondazione o dal Centro Padre Nostro.

In un'ottica di piena trasparenza, l'ente ha previsto per l'inizio del 2026 una comunicazione dedicata a tutti i donatori del progetto, illustrando le attività svolte e la nuova destinazione delle risorse residue. Sarà inoltre offerta la possibilità di richiedere il rimborso proporzionale della quota non utilizzata per le finalità originarie entro il 31 marzo 2026.

Questa tempistica, antecedente all'approvazione del bilancio di esercizio, garantisce la corretta imputazione contabile delle operazioni riferite al 2025.

Le iniziative descritte segnano l'avvio di un percorso volto a definire linee guida interne per la gestione e l'eventuale riallocazione delle risorse vincolate.

L'obiettivo è assicurare che ogni risorsa raccolta rifletta in modo trasparente la realtà operativa e contabile della Fondazione, riducendo ogni possibile asimmetria informativa nei confronti dei sostenitori.

OBIETTIVI PER IL 2026

Il 2025 conferma una Fondazione solida, ma evidenzia la necessità di diversificare le fonti di entrata per garantire continuità alle attività nel medio-lungo periodo.

L'attuale composizione della base dei donatori, caratterizzata da un'età mediamente elevata, può infatti comportare nel tempo una riduzione del numero dei sostenitori e della frequenza delle donazioni.

La base dei donatori presenta infatti un'età mediamente elevata, elemento che, nel tempo, può determinare una riduzione del numero complessivo dei sostenitori e della frequenza delle donazioni, con conseguente impatto sulle entrate future in assenza di un adeguato ricambio generazionale.

Ulteriori ambiti di sviluppo riguardano la strutturazione delle relazioni con i grandi donatori e il potenziamento dei canali di raccolta digitali e corporate, attualmente non ancora utilizzati in modo sistematico.

In questo contesto, la Fondazione ha individuato alcuni indirizzi prioritari per il 2026:

- sostegno a lungo termine: sviluppo di un programma dedicato ai lasciti solidali, quale strumento strategico per garantire stabilità alla missione nel tempo;
- digitalizzazione e donor care: rafforzamento della relazione con i sostenitori attraverso strumenti digitali, con l'obiettivo di migliorare la tempestività della comunicazione e ottimizzare i costi di gestione;
- fidelizzazione e ricorrenza: promozione di donazioni continuative per aumentare la prevedibilità dei flussi e assicurare continuità alle attività;
- eventi e comunità: organizzazione di almeno tre momenti di incontro sul territorio, intesi sia come occasioni di raccolta sia come strumenti di condivisione dei risultati con donatori e comunità.



ALTRE INFORMAZIONI





7.1 CODICE ETICO E DI CONDOTTA

In coerenza con i principi e le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale definiti dallo Statuto (art. 3), il Codice Etico, introdotto nel corso dell'anno 2020, è vincolante e si applica senza alcuna eccezione a tutti i soggetti che, a vario titolo, operano per la Fondazione Giovanni Paolo II o ne rappresentano i valori e l'azione.

Il Codice Etico si rivolge in particolare a:

- Organi dell'ente, inclusi i membri del CdA, il Presidente, gli organi di controllo e garanzia, nonché eventuali organismi di vigilanza e figure preposte alla tutela dei dati personali, chiamati a esercitare funzioni di indirizzo, decisione e controllo;
- Personale e collaboratori, comprendendo dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e consulenti esterni, tenuti a conformare il proprio operato ai valori e alle regole etiche dell'organizzazione;
- Volontari che rappresentano una componente essenziale dell'azione dell'ente e ne incarnano la missione nelle relazioni con beneficiari, comunità e territorio;
- Soggetti terzi quali fornitori, partner, enti convenzionati o affidatari, impegnati a rispettare i principi etici nello svolgimento delle attività in nome o per conto dell'organizzazione.

La Fondazione e tutti i destinatari del Codice Etico si impegnano a rispettare e promuovere, in particolare, i seguenti principi:

Rispetto della dignità delle persone e pari opportunità

L'ente promuove un ambiente improntato al rispetto, evitando ogni forma di abuso, discriminazione o trattamento preferenziale basato su età, genere, stato di salute, appartenenza etnica, lingua, nazionalità, opinioni politiche, convinzioni religiose o condizioni personali e sociali. Non è tollerata alcuna forma di abuso fisico, psicologico o emotivo, inclusi comportamenti assimilabili al bullismo.

Uguaglianza di genere e inclusione

L'organizzazione riconosce e valorizza le differenze, a partire dai processi di selezione del personale e dei collaboratori, e promuove l'utilizzo di un linguaggio inclusivo, volto a evitare qualsiasi forma di discriminazione.

Tutela e protezione dei minori

In conformità all'art. 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC), l'ente promuove pratiche sicure e responsabili, impegnandosi a proteggere i minori da abusi, negligenza e sfruttamento in ogni forma, in coerenza con le proprie attività di tutela e accoglienza (Statuto, art. 4).

Rispetto della privacy e tutela dei dati personali

La Fondazione garantisce la protezione dei dati personali attraverso l'applicazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), assicurando che la raccolta e il trattamento delle informazioni avvengano nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza.



MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO





8.1 RELAZIONE FINALE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Organo di controllo in forma monocratica: resoconto dei controlli effettuati e dei relativi risultati

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di "Fondazione Giovanni Paolo II per il Dialogo, la Cooperazione e lo Sviluppo E.T.S." (di seguito, per brevità: Fondazione), con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti allo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) e lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, è stata svolta nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo statutariamente preposto alla predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

E' stato pertanto verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Roma, li 15 giugno 2026

L'organo di controllo – Marina Montaldi

RINGRAZIAMENTI

Il presente Bilancio Sociale è il frutto di un lavoro condiviso, nato dall'impegno collettivo di tutte le persone che, a vario titolo, fanno parte della Fondazione Giovanni Paolo II.

Un sentito ringraziamento va al Consiglio di Amministrazione, per l'indirizzo e la guida, e a tutto il personale e ai collaboratori, in Italia e nei Paesi di intervento, che ogni giorno traducono la missione della Fondazione in attività concrete, con competenza, responsabilità e dedizione.

Un grazie particolare è rivolto ai volontari, la cui presenza gratuita e generosa rappresenta un valore essenziale e un segno concreto dei principi di solidarietà e prossimità che animano l'ente.

Si ringraziano inoltre i partner, le istituzioni, gli enti finanziatori e le realtà del territorio, la cui collaborazione rende possibile la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Un riconoscimento speciale, infine, è rivolto ai donatori e sostenitori, che con fiducia accompagnano il percorso della Fondazione e ne rendono possibile l'azione nei contesti più fragili. A tutti loro va il nostro ringraziamento per il sostegno, la fiducia e la corresponsabilità nella costruzione del valore sociale generato.

Il valore della Fondazione non si misura solo nelle attività realizzate, ma soprattutto nella qualità delle relazioni costruite e nelle opportunità generate per le persone.



Redazione del Bilancio Sociale a cura di:

Marta Cavigli
Martina Marzano
Marco Visotti

Coordinamento editoriale:

Ufficio Comunicazione

Progetto grafico e impaginazione:

Grosso Studio

COME SOSTENERCI



Scopri in che modo puoi supportare la Fondazione:



**DONA CON
UN CLICK**

**CLICCA QUI E SCEGLI
IL PROGETTO CHE
VUOI SOSTENERE**



5X1000

**BASTA FIRMARE NELL'APPOSITO
RIQUADRO DELLA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI - CF: 94145440486**



**BIGLIETTINO
POSTALE**

**CONTO CORRENTE POSTALE
N. 95695854 INTESTAZIONE:
FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II**



**BONIFICO SU
BANCO POSTA**

**IBAN: IT11V0760114100000095695854
INTESTAZIONE: FONDAZIONE
GIOVANNI PAOLO II**



**BONIFICO
BANCARIO**

**IBAN: IT86F0538705458000042115885
INTESTAZIONE: FONDAZIONE
GIOVANNI PAOLO II**



PAYPAL

**DONA ONLINE, IN
POCHI SECONDI,
IN MODO SICURO**



**DIVENTA
VOLONTARIO**

**UN CONTRIBUTO CONCRETO PER
AFFIANCARE LA FONDAZIONE
NELLE SUE ATTIVITÀ**

GLOSSARIO

AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale

ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

CAS - Centro di Accoglienza Straordinaria

CCNL - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

CdA - Consiglio di Amministrazione

CEI - Conferenza Episcopale Italiana

CTS - Codice del Terzo Settore DEM – Digital Email Marketing

DPO - Protezione dei dati personali

DVR - Documento di Valutazione dei Rischi

D.lgs - Decreto legislativo

D.M. - Decreto Ministeriale

ECOSOC - Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite

ETS - Ente del Terzo Settore

EUAA - Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo

GDPR - Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE n. 2016/679)

IGA - iniziative generatrici di reddito

ISS - Istituto Superiore di Sanità

ODC - Organismi di Cooperazione

ODV - Organizzazioni di Volontariato

OIC - Organismo Italiano di Contabilità

OdV - Organismo di Vigilanza

PMI - piccole-medie imprese

QR - Quick Response

RLS - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

ROACO - Riunione Opere Aiuto Chiese Orientali

RPSS - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RSU - Rappresentanti Sindacali

RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

SDGs - Sustainable Development Goals

UE - Unione Europea

UNCRC - Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ETS

INDIRIZZO: Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 Firenze

EMAIL: segreteria@jp2.foundation

SITO WEB: www.jp2.foundation

 @jp2foundation

 jp2foundation

 jp2foundation